

PROVINCIA DI VARESE



COMUNE DI BRUSIMPIANO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



DIVISIONE STUDI E PROGETTI

**COMUNE DI
BRUSIMPIANO**

PROVINCIA DI VARESE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Risorse e Ambiente s.r.l. – Brescia

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel: 030.2906550 – Fax: 030.292581 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y0071	0	2011	Risorse e Ambiente srl		
N° COPIE: 1		DISTRIBUITO A: Comune di Brusimpiano			

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 5	FILE	Premessa_Brusimpiano.doc



0. PREMESSA

0.1 INDICI

0.1.1. Indice delle sezioni

Argomento			Pag. Parte	Revisione		Nome File
PARTE	SEZ	CAP.		N°	Data	
0	PREMESSA		1	0	2011	Premessa
	1	INDICI	1	0	2011	Premessa
		1 Indice delle sezioni	1	0	2011	Premessa
		2 Indice della cartografia	3	0	2011	Premessa
	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	4	0	2011	Premessa
	3	ACCURATEZZA DEI DATI E SUCCESSIVO COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI RIPORTATE	5	0	2011	Premessa
1	INTRODUZIONE		1	0	2011	Introduzione
	1	OBIETTIVI DEL PIANO	1	0	2011	Introduzione
	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2	0	2011	Introduzione
		1 Legislazione nazionale	2	0	2011	Introduzione
		2 Legislazione regionale	7	0	2011	Introduzione
		3 Quadro normativo di riferimento	9	0	2011	Introduzione
		4 Organismi di Protezione Civile	11	0	2011	Introduzione
2	ANALISI DEL TERRITORIO		1	0	2011	Analisi Territorio
	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1	0	2011	Analisi Territorio
		1 Dati comunali sintetici	2	0	2011	Analisi Territorio
		• Vie di accesso	2	0	2011	Analisi Territorio
		• Popolazione	2	0	2011	Analisi Territorio
		• Inquadramento geologico e morfologico	3	0	2011	Analisi Territorio
		• Reticolo idrografico	4	0	2011	Analisi Territorio
	2	Viabilità principale e alternativa	5	0	2011	Analisi Territorio
	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	6	0	2011	Analisi Territorio
		1 Premessa	6	0	2011	Analisi Territorio
		2 Rischio idraulico e idrogeologico	7	0	2011	Analisi Territorio
		3 Rischio sismico	9	0	2011	Analisi Territorio
		4 Incidenti stradali	11	0	2011	Analisi Territorio
		5 Incidenti ferroviari e aerei	15	0	2011	Analisi Territorio
		6 Transiti di sostanze pericolose	16	0	2011	Analisi Territorio
		7 Rischi di carattere antropico	18	0	2011	Analisi Territorio
		8 Rischio incendi boschivi	19	0	2011	Analisi Territorio
		9 D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 8/8753	21	0	2011	Analisi Territorio
	3	INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	25	0	2011	Analisi Territorio
		1 Edifici Strategici	25	0	2011	Analisi Territorio
		2 Edifici particolarmente vulnerabili	26	0	2011	Analisi Territorio
	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	27	0	2011	Analisi Territorio
		1 Comune	27	0	2011	Analisi Territorio
		2 Volontariato	28	0	2011	Analisi Territorio
		3 Ditte di "somma urgenza"	29	0	2011	Analisi Territorio
	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	30	0	2011	Analisi Territorio
		1 Elenco aree	30	0	2011	Analisi Territorio
		• Aree di ricovero	30	0	2011	Analisi Territorio
		• Aree di attesa	30	0	2011	Analisi Territorio
		2 Aree e piazzole atterraggio elicottero	34	0	2011	Analisi Territorio
		3 Strutture di accoglienza	35	0	2011	Analisi Territorio

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	2 di 5	FILE	Premessa Brusimpiano.doc



Argomento			Pag. Parte	Revisione		Nome File
PARTE	SEZ	CAP.		N°	Data	
3	GESTIONE DELL'EMERGENZA		1	0	2011	Gest_Emerg
	1	RUOLI E PROCEDURE	1	0	2011	Gest_Emerg
		1 Albero decisionale	1	0	2011	Gest_Emerg
		2 Strutture di comando e di controllo	3	0	2011	Gest_Emerg
		• <i>Organismi sovracomunali</i>	3	0	2011	Gest_Emerg
		• <i>Organismi comunali operativi in emergenza</i>	5	0	2011	Gest_Emerg
		• <i>Il Metodo Augustus e le Funzioni di supporto</i>	6	0	2011	Gest_Emerg
		• <i>Glossario</i>	9	0	2011	Gest_Emerg
		3 Procedure specifiche di intervento	18	0	2011	Gest_Emerg
		4 Matrice attività - responsabilità	34	0	2011	Gest_Emerg
		5 Modulistica specifica	37	0	2011	Gest_Emerg
	2	SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	45	0	2011	Gest_Emerg
	3	RUBRICA OPERATIVA	46	0	2011	Gest_Emerg
4	CARTOGRAFIA		1	0	2011	Cartografia
	1	DESCRIZIONE CARTE	1	0	2011	Cartografia
		1 Inquadramento amministrativo	1	0	2011	Cartografia
		• <i>Relazione descrittiva</i>	1	0	2011	Cartografia
		2 Sintesi della pericolosità	2	0	2011	Cartografia
		• <i>Relazione descrittiva</i>	2	0	2011	Cartografia
		3 Sintesi delle infrastrutture	3	0	2011	Cartografia
		• <i>Relazione descrittiva</i>	3	0	2011	Cartografia
5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI		1	0	2011	Program_Interv
	1	SUGGERIMENTI	1	0	2011	Program_Interv
6	ALLEGATI		1	0	2011	
	1	ELENCO DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	1	0	2011	Allegato 1
	2	ELENCO DELLE RISORSE ESTERNE	1	0	2011	Allegato 2

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	2	INDICE DELLA CARTOGRAFIA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	3 di 5	FILE	Premessa_Brusimpiano.doc



0.1.2. Indice della cartografia

Tavola n.	Oggetto	Scala	Revisione	Anno
1	Inquadramento amministrativo	1:10.000	0	2011
2	Sintesi della pericolosità	1:5.000	0	2011
3	Sintesi delle infrastrutture	1:5.000	0	2011

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	4 di 5	FILE	Premessa_Brusimpiano.doc



0.2. MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento periodico è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza che sono modificate dai cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi.

Lo schema di aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- **redazione delle procedure standard:** coincide con la redazione iniziale del Piano, culminando con l'elaborazione di una matrice attività/ responsabilità dove è individuato "chi fa che cosa", ovvero è indicato, per ciascuna attività dell'intervento (dalla fase di preallarme all'emergenza):
 - chi è il Responsabile dell'attività (R);
 - chi deve fornire il Supporto tecnico (S);
 - che deve essere informato (I);
- **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quando previsto;
- **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene realmente messo alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera.

Per essere efficace il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verifichino mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato redatto da Risorse e Ambiente su incarico della Comunità Montana del Piambello nel 2011.

Il gruppo di lavoro che ha realizzato il Piano è stato composto da: dott. Ruggero Bontempi e geom. Mario Nocchiero.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	3	ACCURATEZZA DEI DATI E COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	5 di 5	FILE	Premessa_Brusimpiano.doc



0.3 ACCURATEZZA DEI DATI E SUCCESSIVO COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI RIPORTATE

Il livello di accuratezza dei dati riportati e delle informazioni contenute in questa versione del Piano definisce lo stato di approfondimento ottenibile attualmente.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale completare una dopo l'altra, in tempi brevi, le carenze di dati attualmente esistenti, e analogamente di procedere alle nomine e alla sottoscrizione degli accordi richiesti.

L'attività dell'Amministrazione comunale non si esaurisce pertanto con la stesura e con l'approvazione del Piano, ma prosegue, oltre che con lo schema di aggiornamento sopra riportate, anche attraverso:

- Nomina del Referente Operativo Comunale, individuazione dei componenti dell'Unità di Crisi Locale e loro reperibilità;
- Nomina dei responsabili delle Funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus e loro reperibilità (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Organizzazione di un servizio di ricezione, gestione e lettura H24 dei comunicati e degli avvisi diramati dall'Autorità competente, anche mediante servizio di avviso immediato con sms (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Informazione alla popolazione sull'esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Organizzazione di un sistema di allerta della popolazione in caso di emergenza anche mediante l'acquisto e la pronta disponibilità di megafoni e di altoparlanti da montare su supporti appositamente già predisposti delle autovetture di proprietà comunale (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Convenzioni con ditte di "somma urgenza" per la fornitura di mezzi, attrezzature, materiali e attrezzi (Parte: Analisi del Territorio).

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	1	OBIETTIVI DEL PIANO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	1 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



1. INTRODUZIONE

1.1. OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n°225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di *“tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”*.

Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La “Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali”, la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03, e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obbiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	2 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.2.1. Legislazione nazionale

La normativa di riferimento in materia di Protezione Civile fa riferimento alla **legge 24/2/1992 n° 225**, “Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile”, con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della protezione civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Il Servizio Nazionale e le sue attività sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art. 3 della L. 225/92 estende il concetto di protezione civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Attività di protezione civile vere e proprie sono naturalmente i soccorsi delle popolazioni sinistrate ed ogni attività diretta al superamento delle emergenze connesse ai vari eventi.

Il superamento dell'emergenza dovrà essere ottenuto anche con iniziative di ricostruzione ed altre iniziative atte a rimuovere gli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Dipartimento di protezione civile predispone i programmi nazionali di previsione e prevenzione, i programmi di soccorso ed i piani nazionali per l'attuazione di tutte le misure di emergenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per il coordinamento della protezione civile dispongono inoltre per la esecuzione di periodiche esercitazioni ed impartiscono indirizzi ed orientamenti per l'utilizzazione del volontariato.

Lo stato di emergenza al verificarsi di eventi gravi è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

L'attuazione delle attività di protezione civile è condotta secondo le rispettive competenze precisate nel seguito, dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, mentre concorrono alle stesse attività gli enti pubblici, gli istituti di

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	3 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



ricerca scientifici, i cittadini ed i gruppi associati di Volontariato civile, gli ordini ed i collegi professionali.

Organi centrali del Servizio Nazionale della protezione civile sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, il Comitato operativo della protezione civile ed il Consiglio nazionale della protezione civile.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del C.A.I.

L'art. 12 della L. 225/92 individua le competenze in materia di protezione civile delle Regioni.

Le **Regioni** provvedono a predisporre ed attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione, avvalendosi di un Comitato Regionale di protezione civile.

Le **Province**, ai sensi dell'art. 13 della legge in argomento, partecipano all'organizzazione ed alla attuazione del Servizio Nazionale di protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati.

Compito delle stesse Province è anche la predisposizione ed attuazione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

In ogni Provincia deve all'uopo essere istituito un Comitato provinciale di protezione civile, del quale fa anche parte un rappresentante del Prefetto.

Il **Prefetto**, sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio provinciale curandone l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi o di catastrofi o di eventi che necessitano dell'intervento di più amministrazioni, il Prefetto informa il Dipartimento della protezione civile ed il Presidente della Giunta Regionale, ed assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei vari comuni.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	4 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



Compiti del Prefetto sono anche l'adozione di tutti gli interventi necessari ad attuare i primi soccorsi ed il controllo sull'attuazione, da parte delle strutture di altri enti ed istituzioni tenute al soccorso.

Il **Comune** è l'ente che deve dotarsi, nel rispetto delle indicazioni regionali, di strutture comunali di protezione civile. Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

Nel contesto normativo attuale, e anche in riferimento alle attività operative del sistema della Protezione Civile, riveste grande importanza l'opera del volontariato, disciplinata dal **Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001** in sostituzione del DPR n. 613 del 21 settembre 1994.

Tale DPR sul "*Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*" disciplina l'istituzione delle organizzazioni di volontariato, la concessione di contributi, la partecipazione alle attività di predisposizione e di attuazione dei piani di protezione civile e l'impiego nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica.

Lo schema operativo e la distribuzione delle funzioni previste dalla Legge 225/92 vengono radicalmente innovati dalla **Legge 15 marzo 1997, n. 59** (c.d. Bassanini) nonché dal **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**.

Quest'ultima disposizione di legge, in particolare, rivoluziona, con gli art.107- 108- 109 il quadro ordinamentale ed organizzatorio nella materia della protezione civile, individuando con nettezza le funzioni mantenute dallo Stato e quelle conferite alle Regioni e agli Enti locali.

L'art. 107 elenca specificatamente i compiti che hanno rilievo nazionale.

L'art 108 indica, invece, le funzioni amministrative conferite alle Regioni ed agli Enti locali, con un criterio che si fonda sulla tassativa enunciazione dei compiti dello Stato (art. 107) e sull'ampia, non circoscritta e residuale competenza generale dei cennati Enti territoriali per tutti i restanti compiti.

L'art. 109 prevede, poi, il riordino di strutture operative centrali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da attuarsi con appositi DPR.

Il D.Lgs. 112/98 attribuisce alle **Regioni** il compito di dettare "direttive per i piani di emergenza provinciali, comunali e intercomunali". Questo risulta in particolare dal comma 1, lett. b) punto

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	5 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



2, e lett. C) punto 3, dell'art. 108 del decreto legislativo 112, e sembra delineare una nuova funzione della Regione come ente di orientamento, programmazione, indirizzo e controllo di attività che sempre più vengono svolte operativamente dagli Enti territoriali più vicini al cittadino, cioè Provincia e Comune.

La Regione tuttavia si propone – proprio in seguito al D. Lgs. 112/98 – come capofila organizzativo di un insieme di Enti e Istituzioni, coordinandone l'attività e anzi orientandola verso la prevenzione del rischio e la collaborazione sinergica in emergenza.

Ai **Comuni** vengono attribuite le funzioni relative:

- all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione dei rischi
- all'adozione di tutti i provvedimenti per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli per la preparazione dell'emergenza
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla loro attuazione
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal **D.Lgs. 300/99**, un nuovo soggetto assume un ruolo primario e determinante sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: l'Agenzia nazionale della Protezione Civile.

Questo organismo riassume in sé tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

L'Agenzia avrà un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali eventi di tipo c) ex art 2 L. 225/92, ma non solo. Il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè il livello provinciale, e al limite anche per gli eventi di tipo a), cioè il livello locale (si presume, qualora il Sindaco chiedesse l'intervento del Prefetto), fa dell'Agenzia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo, indipendentemente dalle volontà locali.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	6 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando della protezione civile, secondo l'art. 14 della L. 225/92, anche se il D.Lgs. 300/99 accentua il suo ruolo come coordinatore delle Forze dell'Ordine rispetto al ruolo di coordinatore di forze tecnico - operative.

Con il **D.L. 7 settembre 2001 n. 343**, viene cancellata l'Agenzia nazionale della Protezione Civile, al suo posto torna il Dipartimento, incaricato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Altresì vengono apportate modifiche alla legge – quadro sugli incendi boschivi (art. 3).

All'articolo 5 vengono individuate quelle che sono le competenze del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile. Allo stesso articolo si dice: “nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio idrografico e mareografico, il Servizio sismico nazionale, la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile”, inoltre “Il Dipartimento della protezione civile subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, eventualmente posti in essere dall'Agenzia di protezione civile, già prevista dall'art. 79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300”.

La **legge n. 401 del 9 novembre 2001** ha convertito in legge il DI 343/2001 che abolisce l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. La gestione delle emergenze dovute a calamità naturali torna, secondo la nuova normativa, nella sfera delle competenze del Dipartimento, incardinato nella struttura della presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 5 “il Presidente del Consiglio determina le politiche di protezione civile e detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile”).

L'art. 2 (comma 2) conferisce inoltre all'Anpa (Agenzia nazionale per l'ambiente) le funzioni dei servizi tecnici nazionali (ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 7 agosto 1990) escluso quello sismico.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	LEGISLAZIONE REGIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	7 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



1.2.2. Legislazione regionale

La presenza della Regione nella Protezione Civile è stabilita a livello nazionale dalla **L. 996 del 8/12/70** e dal relativo regolamento di esecuzione (**D.P.R. n. 66/81**).

L'art. 7 della legge n. 996 infatti afferma: "In ogni capoluogo di Regione è istituito con decreto del Ministero per l'Interno, il Comitato Regionale per la protezione civile".

Il Comitato è composto dal Presidente delle amministrazioni provinciali della regione e dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, o loro delegati, dall'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, dal Direttore dell'ufficio regionale della protezione civile e dal rappresentante della Croce Rossa Italiana. Ai lavori del Comitato possono essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo, esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti nell'ambito regionale.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 996 indica le competenze dei Comitati Regionali, competenze che sono poi riprese anche all'art. 12 della l. 24-2-92 n. 225.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 1999, n. 46001**, viene approvata la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, in attuazione dell'art. 3 L.R. 54/90 e dell'art. 108, comma 1, lett. A), punto 3 del D.lgs. 112/98. L'obiettivo principale della Direttiva è quello di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nella redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici. Le modalità di redazione dei Piani, contenute nelle Direttive, hanno modificato il concetto di "gestione dell'emergenza" spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri di telefono ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso.

La **L.R. 1/2000** di riordino del sistema amministrativo lombardo, prevede nuove e più precise funzioni operative per Province, Comuni e Comunità Montane.

Il ruolo della Regione si riconferma qui come ruolo fondamentale di programmazione e di indirizzo, ma anche di cooperazione attiva nell'emergenza intesa come messa a disposizione dell'autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto) del "sistema regionale di protezione civile".

La Regione coordina l'organizzazione e cura l'esecuzione delle attività di protezione civile in materia di:

- previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione;

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	LEGISLAZIONE REGIONALE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	8 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



- partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti di cui all'art. 108, comma 1, lettera a), n. 2), del d.lgs.112/98
- superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di pubbliche calamità.

Il **Sindaco**, al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Regione (art. 157).

Con la **L.R. 22 maggio 2004 n. 16** è stato approvato il Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.

Con il nuovo Testo Unico viene data piena attuazione al nuovo sistema regionale di protezione che raccorda tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

La **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2007, n. VIII/4732** ha approvato la revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali" (L.R. n. 16/2004, art. 4, comma 11).

La revisione ha preso spunto dalla necessità di ottenere strumenti di gestione dell'emergenza effettivamente efficaci ed efficienti, anche tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo.

La **Direttiva Regionale n. 8/8753 del 22 dicembre 2008** ha recepito e declinato a livello regionale la direttiva nazionale sull'allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, occupandosi della gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	9 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



1.2.3. Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito indicati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile, così come riportati sulla 3^ edizione delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" approvate con la Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali n. VIII/4732 del 16 maggio 2007.

La norme sono state ripartite secondo un criterio di raggruppamento nelle seguenti tematiche:

1. norme generali in materia di protezione civile
2. rischio idrogeologico
3. dighe
4. rischio sismico
5. rischio incendi boschivi
6. rischio industriale
7. procedure di allertamento e modello di intervento
8. aree di emergenza

1. Norme generali in materia di protezione civile:

- L. 225/92
- D.M. 28/05/93
- D.Lgs. 112/98
- L.265/99
- D.Lgs. 267/2000
- L. 401/2001
- L.R. 16/2004

2. Rischio idrogeologico:

- L. 267/98
- D.P.C.M. 24 maggio 2001
- L.R. 12/2005
- D.G.R. VIII/1566 del 22/12/2005 – Criteri ed per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio

3. Dighe:

- Circ. Min.LL.PP. 19 aprile 1995 n. us/482
- L.R. 8/98
- D.G.R. VII/3699 del 05/03/2001
- L.R. 26/2003

4. Rischio sismico

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	10 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



- O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003
- D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003
- O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006

5. Rischio incendi boschivi:

- L. 353/2000
- D.G.R. VII/15534 del 12/12/2003 – Piano Regionale Antincendio Boschivo

6. Rischio industriale

- D.Lgs. 334/99 “Seveso II”
- L.R. 19/2001
- D.G.R. 15496 del 05/12/2003 – Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee guida per la gestione di emergenze chimico-industriali
- D.G.R. VII/19794 del 10 dicembre 2004
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D. Lgs. 238/2005 “Seveso III”
- Linee guida per 'informazione alla popolazione sul rischio industriale – in attesa di approvazione

7. Procedure di allertamento e modello di intervento

- D.G.R. VII/11670 del 20/12/2002 – Direttiva Temporalità – per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- D.G.R. VII/20663 del 11 febbraio 2005 – Modello di riferimento per maxiemergenze di protezione civile in area aeroportuale – Piano di emergenza sub regionale sperimentale d'area Malpensa
- D.G.R. VII/21205 del 24/03/2005 – Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico e la gestione delle emergenze regionali
- “Circolare sui prodotti informativi emessi dal Centro Funzionale della Regione Lombardia finalizzati all'allertamento dl sistema regionale di protezione civile” – 2005
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, G.U. n.87 del 13 aprile 2006
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose
- Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 27 aprile 2006 – G.U. n. 191 del 18 agosto 2006 – Istituzione numero unico per le emergenze “112”

8. Aree di emergenza:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – G.U. n. 44 del 23 febbraio 2005 – Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile
- Decreto del Capo del Dipartimento n. 1243 del 24 marzo 2005

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	11 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



1.2.4. Organismi di Protezione Civile

➤ Organismi di programmazione:

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

E' l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Esso è costituito da:

- Ministri responsabili della amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

La Commissione è composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio.

Della Commissione fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	12 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante della CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

➤ Organismi di coordinamento dell'emergenza:

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	1	ANNO	2011
PAGINA	13 di 13	FILE	Introduzione_Brusimpiano.doc



- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o suo sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali associazioni non convenzionate), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, CFS).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (ROC) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



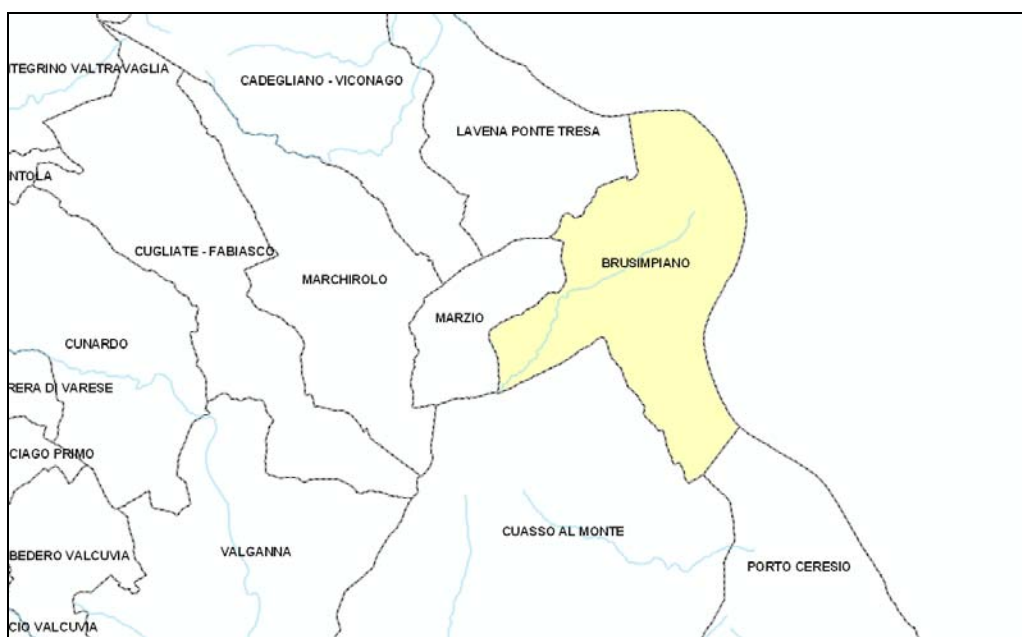
2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Brusimpiano è ubicato nella zona settentrionale della provincia di Varese e occupa una superficie pari a 5,9 Km^q.

I comuni confinanti sono, da nord e procedendo in senso orario, Lavena Ponte Tresa, la Svizzera, Porto Ceresio, Cuasso al Monte e Marzio.

Sulla Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia in scala 1:10.000 il territorio del comune di Brusimpiano si distribuisce sul foglio A4D2.



COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	2 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.1.1. Dati comunali sintetici

- Vie di accesso*

Il comune di Brusimpiano si raggiunge:

- da sud e da nord lungo la SP n. 61 che costeggia il lago di Lugano;
- da ovest (Marzio) lungo la SP n. 41.

- Popolazione*

La popolazione complessiva ammonta a 1.166 abitanti (aggiornamento dicembre 2010), dei quali 166 nella frazione Ardena.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, non sono attualmente disponibili dati.

La distribuzione del numero di abitanti in ciascuna delle vie comunali è riportata nella tabella seguente.

VIA	totale
VIA ABBIBA	49
VIA ARDENA	102
VIA BAGATTINI M.	76
VIA BAGATTINI S.	60
VIA BATTAGLIA C.	35
PIAZZA BATTAGLIA	4
VIA BELVEDERE	10
VIA BOSSI	17
VIA BRUSIMPIANO	2
RIIONE BRUSIMPICCOLO	45
VIA CAMINATTI	27
VIA CERVI	16
VIA FERRARI	37
VIA GARIBALDI	53
VIA GNOCCHI VIANI	27
VIA IV NOVEMBRE	1
VIA LAZZARI	12
PIAZZA LISSONI	5
VIA MANZONI	110
PIAZZA MARTINELLI	28
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	22
VIA MARZIO	5
PIAZZA MATTEOTTI	15

PIAZZA MONTE GRAPPA	15
VIA MOTTA	63
VIA NAVA	3
VIA PARINI	61
VIA PERTINI	3
VIA PONTE TRESA	12
VIA RAMAZZINI	26
VIALE REPUBBLICA	23
VIA ROMA	21
VIA SAN MARTINO	3
VIA SANTUARIO	37
VIALE TOMAS	81
VIA VARESE	40
VIA VERDI	10
VIA XXV APRILE	7
VIA ZOLLA	3
Totale 1.166	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1		
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	3 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



- *Inquadramento geografico*

L'ambito territoriale del comune di Brusimpiano si estende dalle rive del Lago di Lugano fino ai fianchi delle colline che dominano il paese, sui quali sorge la frazione di Ardena.

Il torrente Trallo, che nella parte alta del bacino nasce dall'unione del Fosso Revortora e del Fosso Valganasca, divide in due porzioni il paese, e lungo il suo corso si trovano alcuni giacimenti minerari che in tempi passati sono stati oggetto di escavazione.

A settentrione del corso del Trallo scorre il Torrente Riale.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	2	VIABILITA' PRINCIPALE E ALTERNATIVA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	4 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.1.2. Viabilità principale e alternativa

Sulla **carta di inquadramento territoriale** viene indicata la rete stradale principale e secondaria che interessa l'intero territorio del comune.

Le arterie principali che attraversano il territorio di Brusimpiano sono la SP61 e la SP41, che ricadono entrambe nella zona 2 della viabilità della Provincia di Varese (responsabile Geometra Samuela Raimondi, tel. 0332.252634).

Sulla SP41, dal km 5+042 al km 11+385, non possono transitare i mezzi di massa superiore a 3,5 tonnellate.

Il territorio comunale non è attraversato da linee ferroviarie.

Per quanto concerne la viabilità secondaria non vengono segnalati punti particolarmente critici.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	1	PREMESSA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	5 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

2.2.1. Premessa

Con il termine “rischi” si vogliono raggruppare tutti i possibili eventi di qualsiasi natura che possono arrecare danno all’uomo e/o all’ambiente circostante.

Solitamente in un ambito di pianificazione si considerano due grandi gruppi: i rischi naturali e quelli tecnologici.

Va tenuto in debita considerazione che anche i rischi “naturali” sono comunque spesso dipendenti dall’uomo che, anche quando non è responsabile del verificarsi dell’evento (terremoto, eruzione vulcanica), può, con il suo comportamento, influenzarne le conseguenze (es. edificazione in zone a rischio, alterazione del territorio, ecc.).

Naturalmente i rischi non hanno la stessa frequenza di accadimento; per tale motivo, sulla base delle informazioni raccolte, si è concentrata l’attenzione sui rischi che con maggiore probabilità possono accadere sul territorio comunale di Brusimpiano.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	6 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.2. Rischio idraulico e idrogeologico

L'individuazione delle aree interessate da rischi di tipo idraulico e idrogeologico ha adottato quali riferimenti principali:

- Studio Geologico del territorio comunale redatto da Congeo e aggiornato al 2010 ai sensi della L.R. n. 12/2005 – D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374
- Piano provinciale di emergenza della Provincia di Varese, 2007
- Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Po

Sulla carta di sintesi della pericolosità vengono messi in evidenza le aree soggette a rischi di carattere idraulico e idrogeologico.

Nel contesto del Piano provinciale di emergenza realizzato alla Provincia di Varese il territorio del Comune di Brusimpiano viene classificato per gli specifici rischi come di seguito:

RISCHIO IDROGEOLOGICO			
indice di			
pericolosità	suscettibilità	capacità di risposta	livello di criticità territoriale
alto	alto	basso	medio

RISCHIO DI ESONDAZIONE FLUVIALE			
indice di			
pericolosità	suscettibilità	capacità di risposta	livello di criticità territoriale
-	-	-	-

RISCHIO DI ESONDAZIONE LACUSTRE			
indice di			
pericolosità	suscettibilità	capacità di risposta	livello di criticità territoriale
basso	basso	medio	basso

Da ultimo si sottolinea che il territorio comunale di Brusimpiano non è interessato da problematiche relative al rischio dighe.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	7 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



Sulla base delle conoscenze attualmente a disposizione, e in particolare dello studio geologico del territorio comunale aggiornato redatto nell'ambito del PGT, è possibile inquadrare i rischi idraulici e idrogeologici che insistono sul comune di Brusimpiano.

Aree soggette a fenomeni complessi

Rappresentano zone in cui si sono verificati diversi fenomeni, che comprendono principalmente il crollo di massi isolati, lo scivolamento di materiale roccioso e lo scivolamento della copertura detritica. Tali aree sono state individuate lungo tutto il versante che costeggia le sponde del Lago di Lugano a Sud del centro abitato di Brusimpiano, lungo i versanti che fiancheggiano il Torrente Trallo e il Torrente Riale prima dell'inizio del centro abitato, lungo la strada che da Brusimpiano porta ad Ardena e lungo il versante che costeggia il Lago di Lugano a Nord di Brusimpiano e Ardena.

Nella maggior parte all'interno di queste aree non si riscontrano segni di movimenti recenti (e sono quindi state classificate come aree di frana quiescente nella carta dei vincoli), ad esclusione del versante posizionato in destra idrografica rispetto al torrente Trallo e di due piccole zone poste una in destra idrografica rispetto al torrente Riale, e l'altra a monte del villaggio Montelago (classificate come aree di frana attiva nella carta dei vincoli).

I poligoni presenti sulla carta di sintesi comprendono le aree di distacco, quelle di transito e di accumulo.

Nel caso della strada che da Brusimpiano porta ad Ardena la perimetrazione effettuata sullo studio geologico ha tenuto conto dello studio di dettaglio effettuato dalla Provincia nell'ambito del PTCP; tutte le altre aree sono state perimetrate sia su base geomorfologica grazie a evidenze di terreno (morfologia, estensione della falda detritica, etc.), sia tenendo conto degli studi effettuati nell'ambito del PTCP.

Aree soggette ad esondazioni lacuali

Comprendono le zone poste lungo le sponde del Lago di Lugano con quote inferiori a 272,08 m s.l.m., corrispondenti alla quota raggiunta dall'acqua del lago a Melide durante l'esondazione del Novembre 2002.

Aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale

Queste aree comprendono le zone circostanti gli impluvi dei corsi d'acqua, caratterizzate da fenomeni di erosione concentrata e spondale, con innesco piccoli di smottamenti, fenomeni di

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	8 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



esondazione e trasporto in massa. La perimetrazione comprende le aree direttamente interessate dal deflusso delle acque e dei fenomeni connessi, estendendosi nei settori montani anche alle aree più esterne che contribuiscono alla formazione del deflusso idrico.

Aree potenzialmente interessate da flussi di detrito in corrispondenza dei conoidi pedemontani: conoide attivo non protetto

Si tratta del conoide alluvionale che comprende i villaggi Montelago, San Gottardo e la località “Le Cantine”, e delle zone del conoide di Brusimpiano immediatamente adiacenti alle aste fluviali dei torrenti Trallo e Riale.

In queste aree possono verificarsi fenomeni di trasporto solido.

Aree potenzialmente interessate da flussi di detrito in corrispondenza dei conoidi pedemontani: conoide protetto a pericolosità media

Si tratta dell'area che comprende la Residenza Agrifoglio, al confine con il comune di Porto Ceresio.

L'assegnazione di una pericolosità media deriva dall'analisi dell'assetto morfologico e da una valutazione del grado di incisione dell'asse torrentizio e delle opere di difesa presenti. In occasione di eventi particolarmente intensi questo settore potrebbe essere interessato da deflussi idrici di altezza limitata senza fenomeni di trasporto solido.

Aree potenzialmente interessate da flussi di detrito in corrispondenza dei conoidi pedemontani: conoide protetto a pericolosità bassa

In quest'area è inserito il conoide sul quale si sviluppa il centro abitato di Brusimpiano, il quale non è stato recentemente interessato da fenomeni di esondazione. Le opere di difesa presenti lungo l'asta torrentizia appaiono idonee al contenimento di eventuali eventi di piena.

Sulla base delle caratteristiche dei più importanti fenomeni di rischio idraulico e idrogeologico, e della loro scarsa interferenza con aree in cui sono presenti edifici, non si è ravvisata la necessità di redigere specifici scenari di rischio.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	9 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.3. Rischio sismico

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

Con la pubblicazione sul B.U.R.L. del 19/01/2006, 3° supplemento straordinario, della D.G.R. 22/12/2005 n. 8/1566 *"Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 11/03/2005"* la Regione Lombardia ha definito le linee guida e le procedure operative per la valutazione degli effetti sismici di sito a cui uniformarsi nella definizione del rischio sismico locale.

In particolare nell'ambito dei diversi livelli di approfondimento previsti dall'allegato 5 alla citata D.G.R., tenuto conto della classificazione del territorio del comune di Brusimpiano nella zona sismica 4 (la più bassa) ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"* e s.m.i., della D.G.R. del 7/11/2003 *"Norme tecniche per le costruzioni"* l'analisi del rischio sismico locale è stata condotta adottando la procedura di I livello che, a partire dalle informazioni già acquisite nella fase di analisi territoriale di base, consente l'individuazione di ambiti areali caratterizzati da specifici scenari di pericolosità sismica locale in cui gli effetti della sollecitazione sismica di base attesa sono prevedibili con sufficiente approssimazione, la cui quantificazione dovrà essere oggetto di specifici studi di approfondimento.

In accordo con la D.G.R. del 22/12/2005 n. 8/1566 *"Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12"* su tutto il territorio comunale gli edifici il cui uso prevede affollamenti significativi, gli edifici industriali con attività pericolose per l'ambiente, le reti viarie e ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza, e le costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti e con funzioni sociali essenziali di cui alla D.D.U.O. del 21/11/2003 n. 19904 *"Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4 dell'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003, in attuazione della D.G.R. n. 14964 del 7/11/2003"*

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	10 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



dovranno essere progettati adottando i criteri antisismici di cui al D.M. del 14/09/2005 “*Norme tecniche per le costruzioni*”, definendo le azioni sismiche di progetto a mezzo di analisi di approfondimento di III livello indipendentemente dalla presenza di possibili scenari di amplificazione locale.

Pericolosità sismica locale

All'interno dello studio relativo alla definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT sono stati distinti alcuni scenari di pericolosità sismica locale riportati in apposita tabella.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	11 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.4. Incidenti stradali

In generale i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

Con il termine di “emergenze da incidente” si considerano tutte le emergenze causate da:

- Incidenti stradali
- Incidenti ferroviari
- Incidenti aerei
- Esplosioni o crolli di strutture

Quando l'evento calamitoso è un incidente, con caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, si deve tenere conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento, e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e non di addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca e al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Tale situazione determina la necessità di svolgere un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma deve essere pianificata in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

La strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	12 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;

3. l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime dell'emergenza".

Gli incidenti ferroviari, quelli stradali e le esplosioni o crolli di strutture sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenza che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte (es. Rete Ferroviaria Italiana, Società Autostrade per l'Italia, ecc.), che in ogni caso hanno un ruolo ben definito e strettamente tecnico nella gestione dell'evento. In particolare, per quanto riguarda gli incidenti che interessano la viabilità stradale e autostradale, restano ferme le competenze attribuite al Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'Interno con D.M. del 27 gennaio 2005.

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale, in mare o sulla terraferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (D. Lgs. N. 96 del 9/5/2005) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando inoltre la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della Protezione Civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità. Negli altri due casi, il flusso di comunicazioni e la gestione dell'emergenza si sviluppano secondo le modalità previste per gli incidenti in mare e per quelli derivanti da esplosioni o crolli di strutture.

Per descrivere le procedure d'intervento per gestire le emergenze dovute ai tipi di incidente presi in considerazione si fa riferimento alle *"Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose"*, indirizzate alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, di cui agli artt. 6 e 11 della Legge n. 225 del 24/2/1992, formulate dal Dipartimento della Protezione Civile, pubblicate sulla G.U. n. 101 del 3/5/2006, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6/4/2006 e pubblicata sulla G.U. n. 87 del 13/4/2006.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	13 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

In funzione del volume e dell'intensità del passaggio le principali arterie interessate da significativi flussi di traffico di mezzi pesanti sul territorio di Brusimpiano sono la SP61 e secondariamente la SP41.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	INCIDENTI FERROVIARI E AEREI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	14 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.5. Incidenti ferroviari e aerei

Gli incidenti ferroviari, assieme a quelli stradali, alle esplosioni e ai crolli di strutture, vengono raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono allo stato attuale normative cogenti che regolamentano questi specifici settori di intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte, che in ogni caso hanno un ruolo ben definito e strettamente tecnico nella gestione dell'evento.

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale, in mare o sulla terraferma. Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel Piano di Emergenza Aeroportuale che affida all'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando inoltre la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della Protezione Civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità. Negli altri due casi il flusso di comunicazioni e la gestione dell'emergenza si sviluppano secondo le modalità previste per gli incidenti in mare e per quelli derivanti da esplosioni o crolli di strutture.

Per tali rischi le procedure di intervento fanno riferimento alle *“Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute a incidenti stradali, ferroviari, aerei e in mare, a esplosioni e crolli di strutture e a incidenti con presenza di sostanze pericolose”*, indirizzate ai componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, di cui agli artt. 6 e 11 della Legge 225/92, formulate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, pubblicate sulla G.U. n. 101 del 3/5/2006, in attuazione a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla G.U. n. 87 del 13/04/2006.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	TRANSITI DI SOSTANZE PERICOLOSE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	15 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.6. Transiti di sostanze pericolose

Nel caso di trasporto di merci pericolose, le azioni intraprese per l'attuazione pratica degli interventi sono indirizzate sulle seguenti linee:

monitoraggio: conoscenza delle caratteristiche delle merci pericolose, delle loro modalità di trasporto, nonché della posizione e delle condizioni fisiche dei carichi mobili pericolosi lungo la rete, al fine della *previsione dei rischi* connessi e della definizione delle misure di *prevenzione dei danni*;

mappatura: conoscenza delle caratteristiche delle reti di trasporto e delle attrezzature di supporto per il trasporto delle sostanze pericolose, in relazione alla *previsione* delle situazioni di rischio attivo (ossia quando le attività di trasporto determinano l'insorgere di pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse) e alla definizione delle conseguenti misure di *prevenzione*.

Gli scenari che si possono riferire a questa tipologia di incidenti sono vari; per semplicità vengono classificati facendo riferimento ai possibili effetti sull'ambiente e sulle persone.

C'è da tenere conto che in genere gli scenari si verificano assieme (esempio: incendio di una sostanza infiammabile che provoca il rilascio di una sostanza tossica).

SCENARI	DESCRIZIONE	EFFETTI SULL'AMBIENTE	POSSIBILI EFFETTI DIRETTI SULLE PERSONE
ESPLOSIONE	L'incidente trova origine o nella natura delle sostanze trasportate o nel tipo di trasporto (esempio in contenitori sottopressione).	- Sovrapressioni (onde d'urto) - Proiezioni di frammenti	SI
RILASCIO DI TOSSICI NELL'ARIA	Dai vettori incidentati si liberano gas o vapori che si disperdono nella zona circostante in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore	- Nube tossica - Contaminazione persistente del terreno e delle cose	SI
RILASCIO DI TOSSICI O INQUINANTI NELL'ACQUA	Dai vettori incidentati si disperdono nei vicini corsi d'acqua sostanze che recano pregiudizio alla flora e alla fauna, ma anche alle attività collegate al corso d'acqua	Inquinamento	SI (indiretti): irrigazione; approvvigionamento idrico
INCENDIO	Le sostanze trasportate in caso di incidente possono incendiarsi e propagare le fiamme all'ambiente circostante	Incendio	SI
CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA	In caso d'incidente di mezzi trasportanti sostanze radioattive si può rompere la schermatura	Contaminazione	SI: esposizione a radiazioni ionizzanti

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	TRANSITI DI SOSTANZE PERICOLOSE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	16 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



Il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile di II livello della Provincia di Varese non individua il Comune di Brusimpiano tra quelli interessati dal rischio trasporti; nella zona l'unico comune che presenta questo tipo di problematica è quello di Saltrio (rischio molto alto – R3).

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	7	RISCHIO DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	17 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.7. Rischi di carattere antropico

Con l'approvazione del D.Lgs. 238 del 21/09/2005 che rivede e aggiorna il precedente D.Lgs. 334/99 vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D.Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Allo stato attuale (aggiornamento fornito dalla Regione Lombardia nell'ambito del PRIM nel gennaio 2010) non ha sede sul territorio comunale di Brusimpiano alcuna azienda soggetta agli obblighi del D. Lgs. 334/99, e nemmeno sul territorio dei comuni direttamente confinanti.

Ai sensi del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile di II livello della Provincia di Varese il comune di Brusimpiano non è stato individuato tra quelli a rischio industriale, e nessuno dei comuni direttamente confinanti presenta rischio industriale molto alto o alto.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	8	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	18 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.8. Rischio incendi boschivi

Sul Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatto dalla Regione Lombardia (revisione anno 2009) l'area base n. 22 "Comunità Montana del Piambello" viene così classificata:

COMUNITA' MONTANA DEL PIAMBELLO

classe di rischio	classe di intervento	superficie totale (ha)	superficie bruciabile (ha)	numero IB/anno	numero IB/anno ogni 10 kmq di sup. bruciabile	superficie boscata percorsa media annua (ha)	superficie mediana incendio ponderata sul numero incendi (ha)
2	5	14197,38	10364,88	8,50	55,9892808	79,34	0,023

Ai fini dell'allertamento di protezione civile il Piano AIB regionale ha individuato alcune zone omogenee di allerta: la Comunità Montana del Piambello appartiene alla zona F4 "Verbano".

L'avviso di criticità regionale per il rischio incendi boschivi prevede un codice di allerta e un corrispondente livello di criticità:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	Assente
1	Ordinaria
2	Moderata
3	Elevata

Il comune di Brusimpiano è stato così classificato sul Piano Regionale AIB:

BRUSIMPIANO

classe di rischio	superficie totale (ha)	superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB per anno ogni 10 kmq di superficie bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Superficie mediana incendio (ha)
4	620,86	354,16	0,9	2,54	30,01	8,309

L'archivio storico incendi della Regione Lombardia riporta per il comune di Brusimpiano i seguenti eventi:

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	8	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	19 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



n.	Superficie (ha)	Data inizio incendio	Data fine incendio
1	-	-	-
2	-	-	-
3	-	-	-
4	-	-	-
5	25 ceduo	1993-03-27	1993-03-29
6	20 ceduo e 5 incolti	1994-04-08	1994-04-09
7	20 ceduo e 20 incolti	1996-04-06	1996-04-07
8	20 ceduo e 40 incolti	1998-02-17	1998-02-19
9	1 ceduo	1998-03-15	1998-03-16
10	44 ceduo	1998-03-21	1998-03-22
11	20 ceduo	1999-01-31	1999-02-1
12	43 ceduo	1999-02-10	1999-02-11
13	0,1 ceduo	2000-01-30	2000-01-31
14	0,03 ceduo	2000-02-14	2000-02-15
15	40 ceduo	2000-02-20	2000-02-21
16	100 ceduo	2001-12-30	2001-12-31
17	20 ceduo	2003-03-11	2003-03-11
18	53 ceduo	2003-03-19	2003-03-20

Nel contesto del Piano provinciale di emergenza realizzato alla Provincia di Varese il territorio del Comune di Brusimpiano viene classificato, nella tabella riepilogativa dei giudizi comunali relativi al rischio di incendio boschivo”, come di seguito riportato:

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			
indice di			
pericolosità	suscettibilità	capacità di risposta	livello di criticità territoriale
medio	basso	Basso	basso

Il coordinamento delle azioni di spegnimento è svolto dalla sede della Comunità Montana del Piambello in Via Matteotti n. 18 – Arcisate (tel. 0332476780, fax 0332474373), così strutturata:

n. squadre: 17

n. volontari: 120

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	8	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	20 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



DOTAZIONI

Automezzi totali: 21 n. moduli: 12
n. vasche fisse: 1 n. vasche mobili: 3
n. radio fisse: 2 n. radio veicolari: 4 n. radio portatili: 48
n. soffiatori: 51

Altro: n. 6 atomizzatori, n. 9 decespugliatori, n. 5 motoseghe, n. 6 telefoni cellulari-radio della Comunità Montana, n. 11 portatili, n. 3 generatori a spalla

INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

n. laghi bacini: 8 n. punti approvvigionamento idrico: 2
n. vasche fisse: 1 n. piazzole atterraggio elicotteri: 1

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 6/8753	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	21 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.2.9. D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 8/8753

Ai sensi della ripartizione effettuata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 8/8753 del 22 dicembre 2008 il comune di Brusimpiano, e più in generale tutto il territorio della Comunità Montana del Piambello, vengono raggruppati, per le specifiche tipologie di rischio indicate, all'interno delle aree omogenee di seguito riportate.

- *Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, valanghe, neve e vento forte*

Area omogenea C – Nordovest

Rischio idrogeologico e idraulico

Soglie di criticità

Le soglie di criticità esprimono quei valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra.

Si considerano tre livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

Soglie di allerta

Le soglie di allerta sono l'espressione di quei valori che, associati ad alcuni parametri, forniscono indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo.

Analogamente ai livelli di criticità si individuano anche in questo caso tre soglie crescenti: ordinaria, moderata ed elevata.

Individuazione dei valori delle soglie

Si associa ai valori di S1 e S2 il seguente significato:

S1: soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA

S2: soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA

Il valore S0 corrisponde alla soglia indicativa del passaggio da NORMALITA' a CRITICITA' ORDINARIA.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 6/8753	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	22 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



AREE OMOGENEE	F	G
PMA min (mm)	500	900
PMA max (mm)	1150	1650
S0 min (mm/12h)	-	35,00
S0 min (mm/24h)	50,00	50,00
S1 min (mm/12h)	-	45,00
S1 min (mm/24h)	70,00	70,00
S1 min (mm/48h)	95,00	95,00
S2 min (mm/12h)	-	75,00
S2 min (mm/24h)	100,00	100,00
S2 min (mm/48h)	160,00	155,00

Temporal forti

Codici e soglie di allerta

Vengono distinti tre livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata. I livelli di criticità sono correlati in primo luogo alla probabilità di accadimento dei temporal forti relativamente a ciascuna area di allertamento, secondo lo schema riportato in tabella:

TEMPORALI FORTI	LIVELLO DI CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assenti	assente	0
poco probabili	ordinaria	1
molto probabili	moderata	2

Rischio neve

Codici e soglie di allerta

Vengono distinti i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

In fase di previsione si distinguono le soglie riportate in tabella:

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 6/8753	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	23 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
0	assente	0
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ordinaria	1
neve < 20 cm a quota < 500 m, neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m	elevata	3

Rischio valanghe

Zona omogenea 11 – Orobie-Nord Ovest

Livelli di criticità e soglie di allerta vengono definiti come riportato in tabella:

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
Assente	assente	non emesso
1 – debole	ordinaria	1
2 – moderato	ordinaria	1
3 – marcato	ordinaria	1
4 – forte	moderata	2
5 – molto forte	elevata	3

Rischio vento forte

Codici e soglie di allerta

Vengono definiti due livelli di criticità come riportato in tabella:

VENTO (velocità media oraria a quote < 2000 m)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
< 3 m/s (< 11 km/h)	assente	0
3-10 m/s (11-36 km/h)	ordinaria	1
> 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3 h/giorno	moderata	2

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 6/8753	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	24 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



- *Rischio incendi boschivi*

Area omogenea F4 – Verbano.

Il comune di Brusimpiano è stato classificato nella classe di rischio 4 dal Piano Regionale Antincendio boschivo (Piano A.I.B.).

Soglie, codici di allerta e livelli di criticità

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi emesso da ARPA.

Nella tabella seguente vengono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'	SOGLIE / GRADI PERICOLO IB
0	assente	nullo e molto basso
1	ordinaria	basso e medio
2	moderata	alto e molto alto
3	elevata	estremo

Scenari di rischio

Per il territorio della regione Lombardia si definiscono i seguenti scenari di rischio:

ORDINARIA CRITICITA'

Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (riconducibili a un grado di pericolo "BASSO e MEDIO")

MODERATA CRITICITA'

Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi e anche in numero consistente (riconducibili a un grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO")

ELEVATA CRITICITA'

Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (riconducibili a un grado di pericolo "ESTREMO")

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI STRATEGICI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	25 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.3. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI

Sulla **Tav. 3 - Sintesi delle infrastrutture** vengono ubicati gli edifici strategici e particolarmente vulnerabili.

2.3.1 Edifici strategici

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
M	Municipio	Via Carlo Battaglia n. 5	0332934119 fax 0332934479

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	2	EDIFICI PARTICOLARMENTE VULNERABILI	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	26 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.3.2. Edifici particolarmente vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Istituto comprensivo: scuola materna	Via Appiani, 2	0332934428
V2	Istituto comprensivo: scuola elementare "Parini"	Via Appiani, 2	0332934428
V3	Chiesa parrocchiale Santa Maria Nascente	Via Roma, 5	0332934136
V4	Santuario di Ardena	Frazione Ardena	-

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	1	COMUNE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	27 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

2.4.1 Comune

Il personale in servizio al comune di Brusimpiano nel settore tecnico si compone di:

Sig. Marino Francesco

I mezzi e le attrezzature comunali sono:

<u>mezzi e/o attrezzature</u>	<u>quantità</u>	<u>utilizzato da</u>
autocarro Piaggio	1	operaio
camioncino Gasolone	1	operaio
badili		
scope		
carriole		
soffiatori		
decespugliatori		
tosaerba		
motosega		

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	28 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.4.2 Volontariato

Non esiste allo stato attuale alcun gruppo operante nell'ambito della protezione civile avente sede sul territorio comunale di Brusimpiano.

L'amministrazione comunale di Brusimpiano è convenzionata per interventi di protezione civile con quella di Lavena Ponte Tresa.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA"	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	29 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.4.3 Ditte di "somma urgenza"

Sul territorio comunale di Brusimpiano non hanno sede ditte di "somma urgenza".

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE E PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	30 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

2.5.1. Elenco aree

Sulla **carta di sintesi delle infrastrutture** vengono localizzate le aree utilizzabili in fase di emergenza.

Le aree di emergenza sono luoghi all'interno dei quali vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.

Vengono distinte tre tipologie di aree sulla base delle attività che in ciascuna di esse dovranno essere svolte:

- aree di attesa
- aree di accoglienza o ricovero
- aree di ammassamento (solo a livello provinciale)
- *Aree di ricovero*

Sono le aree in cui può essere sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza.

Quelle reperite sul territorio comunale di Brusimpiano vengono di seguito elencate in tabella, e successivamente descritte mediante un'apposita scheda.

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
R1	Campo sportivo	Via Gnocchi Viani	1.400

- *Aree di attesa*

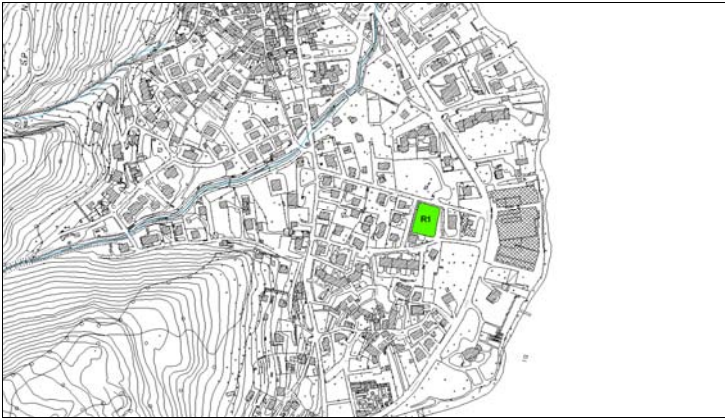
In riferimento all'assenza di scenari di rischio non è stato necessario individuare aree di attesa.

- *Aree per il deposito di mezzi e materiali*

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
R2	Parcheggio pubblico	Piazza Lago	500

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE E PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	31 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R1		
Uso attuale	Campo sportivo	Delimitazione esterna	Area interamente recintata
Ubicazione	Via Gnocchi Viani	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Area per il ricovero della popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Gnocchi Viani	Tipo di fondo	Terra battuta
Superficie (mq)	1.400	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Presente	Prese d'acqua	Presente
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE E PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	32 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R2		
Uso attuale	Parcheggio pubblico	Delimitazione esterna	parziale
Ubicazione	Piazza Lago	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Area per il ricovero della popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	SP 61	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	500	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Presenti	Prese d'acqua	Presenti nelle vicinanze
Note	Disponibilità di altri piccoli spazi verdi e parcheggi nelle immediate adiacenze		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE E PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	33 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.5.2. Aree e piazzole atterraggio elicottero

Non è stata individuata a Brusimpiano alcuna area attrezzata per il decollo e l'atterraggio di elicotteri.

Relativamente alle piazzole di atterraggio elicotteri utilizzabili nell'ambito degli interventi di soccorso sanitario si fa riferimento al Regolamento ENAC "Norme Operative per il Servizio Medico di Emergenza con Elicotteri" del 1/3/04 e alla successiva Circolare ENAC OPV-18 del 26/5/2004.

Sulla base di tali riferimenti per Servizio Medico di Emergenza con Elicotteri (Helicopter Emergency Medical Service, HEMS) si intende un'attività di volo con elicottero effettuato con lo scopo di facilitare l'assistenza medica di emergenza, dov'è essenziale il trasporto rapido e immediato di:

- Personale sanitario
- Equipaggiamento sanitario
- Persone malate o infortunate o simili
- Attrezzature, sangue, organi, farmaci, ecc.

Nell'ambito dell'impiego HEMS sono permesse le seguenti operazioni speciali:

- Operazioni con il verricello per lo sbarco e imbarco di membri dell'equipaggio di missione e materiale, ed il recupero di infortunati;
- Sbarco e imbarco di membri dell'equipaggio di missione da volo stazionario e recupero di infortunati.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	3	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	34 di 34	FILE	Analisi_Territorio_Brusimpiano.doc



2.5.3 Strutture di accoglienza

Da segnalare che alcuni edifici destinati ad altri scopi in caso di necessità possono accogliere la popolazione.

Tra questi edifici si segnala la presenza, sul territorio comunale di Brusimpiano, dei seguenti edifici:

Codice	E1	
Uso attuale	Scuola elementare	
Ubicazione	Via Gnocchi Viani	
Telefono	0332934428	
Note	-	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	1	ALBERO DECISIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1. RUOLI E PROCEDURE

3.1.1. Albero decisionale

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi.

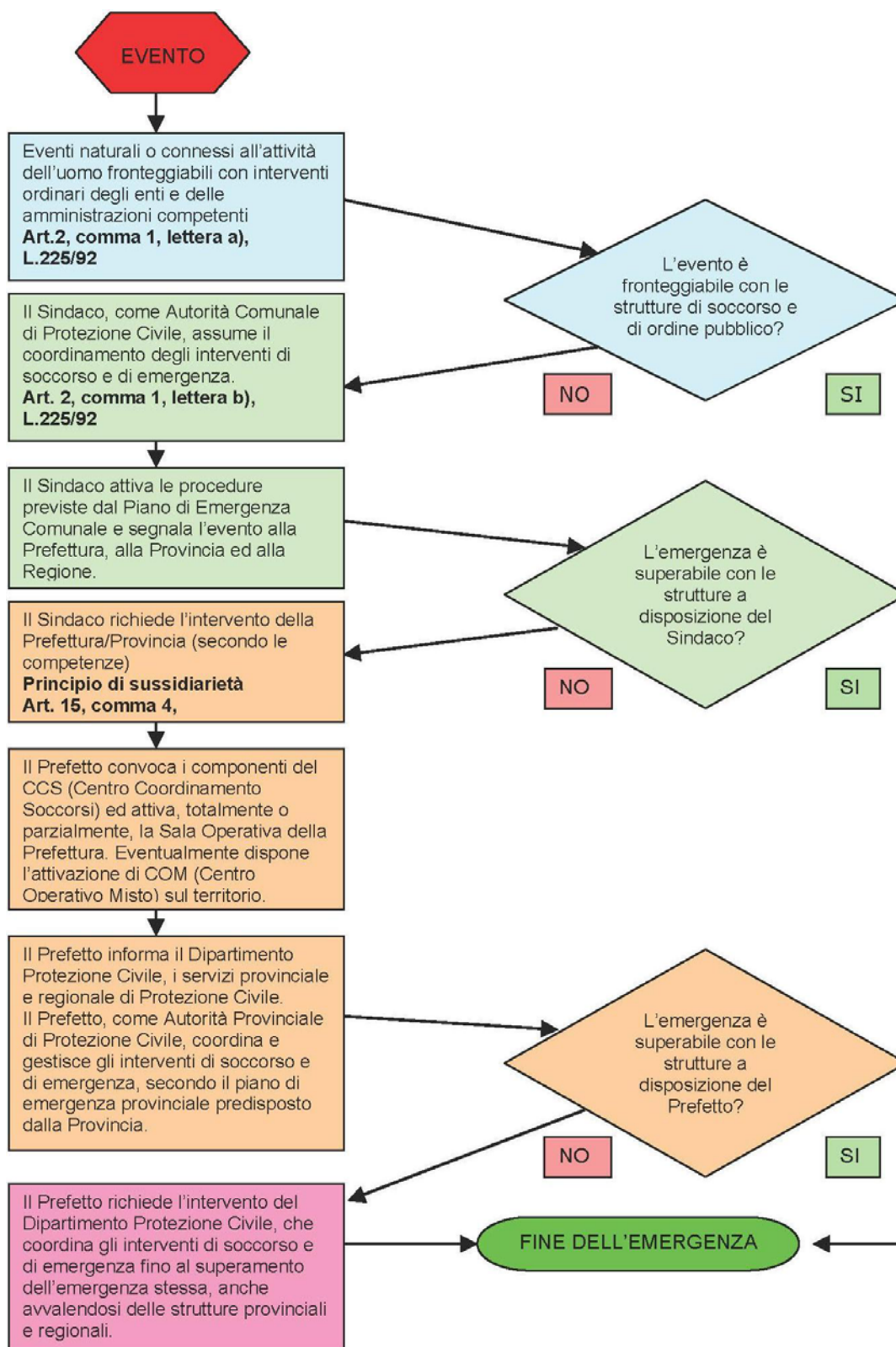
Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del **Prefetto**.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate da forze di livello provinciale, il Prefetto richiede l'intervento dello **Stato** attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il **Sindaco** deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa del Servizio Protezione Civile regionale, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza. Nel caso in cui le *Amministrazioni locali* possiedano sistemi di monitoraggio dei rischi, e questi prevedano il verificarsi di una situazione di emergenza, l'informazione di preannuncio deve essere immediatamente comunicata, nell'ordine, al Sindaco del Comune interessato, alla Sala Operativa del Servizio Protezione Civile regionale e al Prefetto competente per il territorio, per le determinazioni in ordine alla valutazione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'evento atteso, nonché per le operazioni di cui ai precedenti punti.

Si riporta di seguito un *diagramma* che evidenzia le principali attività che il **Sindaco**, autorità di protezione civile, deve organizzare per fornire la prima risposta di protezione civile.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	1	ALBERO DECISIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	2 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	3 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.1.2. Strutture di comando e di controllo

- *Organismi sovracomunali*

Al verificarsi di una situazione di emergenza, qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse comunali, il Sindaco chiede l'intervento del Prefetto che si avvale di tre distinte strutture:

- a) C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)
- b) Sala Operativa della Prefettura
- c) C.O.M. (Centro Operativo Misto)

a) Il C.C.S. viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Il C.C.S., presieduto dal Prefetto o suo delegato (Vice Prefetto, Capo di Gabinetto, ...) si articola in componenti fisse e componenti eventuali.

Le componenti fisse sono, di norma:

- Vigili del Fuoco
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Polizia Stradale
- Esercito
- Corpo Forestale dello Stato
- Provveditorato alle Opere Pubbliche
- Regione Lombardia
- Amministrazione Provinciale competente
- Comuni capi settore dei C.O.M.
- ASL competente per territorio
- 118 competente per territorio
- Croce Rossa Italiana
- Organizzazioni di Volontariato

Le componenti eventuali sono, i soggetti erogatori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, poste, scuole etc.)

La sede del C.C.S. è di norma ubicata presso la Prefettura competente per territorio.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	4 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



b) La Sala Operativa della Prefettura è retta da un rappresentante del Prefetto ed è organizzata per funzioni di supporto quali:

- Tecnico scientifica – Pianificazione
- Sanità, Assistenza sociale Veterinaria
- Mass Media e Informazione
- Volontariato
- Materiali e Mezzi
- Trasporti e Circolazione – Viabilità
- Telecomunicazioni
- Servizi essenziali
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture Operative
- Enti Locali
- Materiali Pericolosi
- Logistica evacuati – Zone ospitanti
- Coordinamento Centri Operativi (C.O.M.)

La Sala Operativa dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti (C.O.M.), eventualmente istituiti dal Prefetto, e con la Sala Operativa (Sala Situazioni) del Servizio Protezione Civile della Regione.

c) Il C.O.M. è una unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituita dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

I C.O.M. fanno capo al C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità.

I compiti del C.O.M. sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza sui luoghi del disastro in costante raccordo con il C.C.S. e la Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei comuni colpiti facenti capo al C.O.M. stesso.

Il territorio della provincia di Varese presenta attualmente una suddivisione in 9 aree geografiche facenti capo ad altrettanti Centri Operativi Misti (C.O.M.). La Provincia di Varese ha proposto sul Piano Provinciale l'istituzione del C.O.M. della Valceresio all'interno del quale far ricadere il comune di Brusimpiano e tutti gli altri comuni della Comunità Montana ex Valceresio.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	5 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



Ai sensi della delibera di consiglio della Provincia di Varese del 23 giugno 2009 ricade all'interno dell'area omogenea n. 2 "Valceresio-Valganna".

Nel caso in cui le esigenze operative e geografiche lo richiedano, il Prefetto può costituire C.O.M. con competenze diverse o può individuare un diverso comune capo settore (nel caso in cui, ad esempio il comune individuato come capo settore sia stato colpito in modo tale da non assicurare le strutture ed i servizi necessari all'espletamento dell'attività del C.O.M.).

- *Organismi comunali operativi in emergenza*

In ogni comune deve essere individuato il Referente Operativo Comunale (ROC), che può essere il Sindaco stesso, un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

In emergenza, per eventi di protezione civile, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche. L'UCL è costituita da:

Sindaco:

.....

Tel: lavoro, casa, cell.

Referente Operativo Comunale:

.....

Tel: lavoro, casa, cell.

Tecnico comunale:

.....

Tel: lavoro, casa, cell.

Comandante Polizia Locale:

.....

Tel: lavoro, casa, cell.

Gruppo Comunale di Protezione Civile di Lavena Ponte Tresa

.....

Tel: lavoro, casa, cell., sede gruppo 0332523414

Comandante Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa:

.....

Tel: 112-0332550102 lavoro, casa, cell.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	6 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



• **Il Metodo Augustus e le funzioni di supporto**

Il Metodo Augustus rappresenta, nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile, il contesto di riferimento per una pianificazione di emergenza basata sui concetti della semplicità e della flessibilità.

L'adozione del Metodo Augustus mediante l'attuazione delle funzioni di supporto consente di rendere operativamente efficace la struttura del Piano di Emergenza.

Le funzioni di supporto costituiscono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze che si possono presentare nel contesto dei diversi eventi calamitosi.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

La differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

1. si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. i singoli responsabili mantengono vivo il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto;
4. la Sala Operativa viene strutturata a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.

Relativamente alle attività della Sala Operativa Comunale le funzioni di supporto da attivare sono le seguenti (la numerazione riprende quella ufficiale del Metodo Augustus):

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	7 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



Tipo funzione	Compiti	Referente
1. Tecnica e di pianificazione	Coordinamento dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche; aggiornamento degli scenari di rischio; interpretazione dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio.	Tecnico comunale Nominativo: Recapiti telefonici:
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento delle strutture sanitarie; elenco del personale disponibile.	Responsabile del Servizio sanitario locale o del volontariato socio-sanitario Nominativo: Recapiti telefonici:
4. Volontariato	Svolgimento delle attività previste dal piano nelle diverse fasi dell'emergenza.	Responsabile dell'organizzazione locale di volontariato Nominativo: Recapiti telefonici:
5. Materiali e mezzi	Censimento materiali, mezzi e risorse in dotazione all'amministrazione comunale e alle ditte presenti sul territorio comunale	Responsabile dell'organizzazione locale di volontariato Nominativo: Recapiti telefonici:
7. Telecomunicazioni	Organizzazione di una rete di telecomunicazione alternativa affidabile in caso di emergenza	Esperto in telecomunicazioni Nominativo: Recapiti telefonici:
8. Servizi essenziali	Mantenimento dell'efficienza delle reti dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti)	Rappresentanti enti gestori servizi essenziali erogati nel territorio coinvolto (tutte le Aziende) Nominativo: Recapiti telefonici:

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	8 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



9. Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	Responsabile individuato e/o funzionari degli uffici comunali Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____
10. Strutture operative S.a.R.	Coordinamento tra le varie strutture operative: VV.F, FF.AA., FF.O., C.F.S., Servizi Tecnici Nazionali, Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica, SUEM 118, CRI, CNSAS, Organizzazioni di Volontariato	Responsabile individuato Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____
13. Assistenza alla popolazione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione; fornitura di servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e alla relativa distribuzione.	Funzionario dell'amministrazione comunale Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	9 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



Glossario

A

ALLARME: scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nelle ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per il territorio.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.

AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i rimedi generici di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	10 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



C

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi: viene costituito presso la Prefettura una volta accertata la sussistenza di una situazione di grave o gravissima crisi. Il compito del CCS è di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico – operative.

CALAMITA': si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.

C.A.P.I. – Centro Assistenziale di Pronto Intervento: consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

C.A.S.I. – Centro Applicazione Studi Informatici: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

CENTRO OPERATIVO: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

CESI – Centro Situazioni: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento delle P.C. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.

C.O.A.U. – Centro Operativo Aereo Unificato: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.

C.O.C. – Centro Operativo Combinato: è costituito a livello centrale presso il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento in emergenza degli interventi di Protezione Civile.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	11 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



C.O.E.M. – Centro Operativo Emergenze in Mare: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della P.C..

C.O.I. – Centro Operativo Interforze: è costituito presso lo stato maggiore dell'esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate.

C.O.L. – Centro Operativo Locale: è una struttura costituita localmente nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un'area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed è predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all'avvistamento.

C.O.M. – Centro Operativo Misto: può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, è organo centrale del S. N. P.C. ed ha il compito di :

- esaminare i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell'art. 14 della legge 225/1992
- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza
- coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessate al soccorso
- promuovere l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

COMITATO OPERATIVO PER L'EMERGENZA – EMERCOM: è un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze. Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	12 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE: è istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale e da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per il territorio.

COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI: è costituita presso il Dipartimento della protezione civile quale organo consultivo e propositivo del S.N.P.C. su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione nelle varie ipotesi di rischio; è organo centrale del S.N.P.C.

COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: determina, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei Ministri, i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso
- all'impiego coordinato delle componenti il S.N.P.C.
- alla elaborazione delle norme in materia di protezione civile

C.O.P. – Centro Operativo Provinciale: è una struttura a livello provinciale nell'ambito del sistema di lotta integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell'attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell'intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.

C.O.R. – Centro Operativo Regionale: è una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	13 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



D

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è l'organizzazione amministrativa di cui si avvale il Capo del Governo o per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile. Predisporre, sulla base degli indirizzi

E

EMERGENZA: ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

EVENTO: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

EVENTO ATTESO: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta che possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

I

INDICATORE DI EVENTO: è l'insieme di fenomeni e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	14 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



O

ORGANI CENTRALI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile, istituiti presso il Dipartimento omologo.

P

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.

PREALLARME: si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni a valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la protezione civile.

PREFETTO: è autorità di livello provinciale in emergenza di protezione civile; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PREVENZIONE: consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	15 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



PREVISIONE: consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.

PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli eventi di protezione civile, in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.

PROGRAMMI NAZIONALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE: sono predisposti dal Dipartimento della protezione civile sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei Ministri ed in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile in relazione alle varie ipotesi di rischio; sono poi adottati, avvalendosi dei Servizi tecnici nazionali, con D.P.C.M. e sentita la Conferenza permanente Stato – Regioni, sono trasmessi al Parlamento.

R

RAPPORTO DI SICUREZZA: è un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo sviluppo dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il Sindaco.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE: individuato in ogni comune, può essere il Sindaco stesso, un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	16 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

RISCHIO: si intende in qualsiasi evento il rapporto fra pericolosità e salvaguardia: una maggiore salvaguardia fa diminuire il rischio in un determinato territorio. E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico – industriale, incendi boschivi).

S

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO: è la valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

SERVIZI TECNICI NAZIONALI: istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe.

SINDACO: è autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	17 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

SOCCORSO: consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria e duna regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA: consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

U

UNITA' DI CRISI LOCALE: i componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco:.....
- Referente Operativo Comunale:.....
- Tecnico comunale:.....
- Comandante Polizia Locale:.....
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato:.....
- Comandante locale Stazione Carabinieri:.....

V

VOLONTARIATO: è costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	18 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.1.3. Procedure specifiche di intervento

“Direttiva Temporali” - procedure operative

Le attività di protezione civile collegate ai fenomeni temporaleschi sono di tipo preventivo e scaturiscono dalla lettura della tabella meteopluviometrica allegata al Bollettino Meteorologico emesso quotidianamente dal Servizio Meteorologico Regionale, oggi affidato all'ERSAF, dove compare una colonna relativa, in cui è riportato per ciascuna area territoriale omogenea un codice di probabilità di accadimento:

- codice **A** = bassa o nulla
- codice **B** = moderata
- codice **C** = alta

La Regione Lombardia emetterà un unico decreto ad inizio del periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi (tra maggio e settembre), con la sintesi delle raccomandazioni.

Il comunicato di preallarme per avverse condizioni meteorologiche diramato dalla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile – verrà emesso solo in presenza di condizioni generalmente perturbate, di cui i temporali sono uno dei fenomeni connessi.

In particolare, verificando la presenza del codice **C** nella tabella meteopluviometrica, le Amministrazioni Comunali dovranno attivare le procedure previste nel Piano di Emergenza Comunale.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PORTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	19 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI PREALLARME (Rischio idrogeologico)

QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI PREALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	• Avvisa	- Membri Unità di Crisi Locale (UCL) - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Telefono - Cellulare - Radio			- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	X + 10 minuti
Sindaco	• Verifica	- Condizioni meteo locali - Strumenti di monitoraggio esistenti	- Cellulare - Radio				X + 40 minuti
Sindaco	• Informa	- Prefettura - Regione	- Telefono - Fax - Numero Verde PC			- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Numero Verde PC: ☎ 800-061160 / da cellulare 02-6765.2855	X + 1 ora
Sindaco	• Se la verifica è positiva: attiva	UCL	- Telefono - Cellulare			UCL: ☎	X + 1.15 ore
Sindaco	• Ogni due ore: informa di qualsiasi iniziativa	- Prefettura - Servizio PC Regionale - Provincia	- Telefono - Fax	Report informativo standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia di Varese: ☎ 0332252391	
Sindaco	• Ricevuta comunicazione revoca del preallarme dalla Prefettura informa	- Membri dell'UCL - Strutture operative comunali di PC	- Telefono - Cellulare - Radio			- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	20 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI ALLARME (Rischio idrogeologico)

QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Invia messaggio di allarme per evento in atto a:	- Prefettura - Servizio PC Regionale - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Telefono - Fax - Numero Verde PC - Radio Ricetrasmittente	Modello Comunicato di Allarme		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Numero Verde PC: ☎ 800-061160 / 02-6765.2855 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Attiva	- UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Telefono - Fax - Numero Verde PC - Radio Ricetrasmittente	Procedure Operative del modello di intervento previste nel Piano Emerg. Comunale		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Controlla l'evoluzione degli eventi sul territorio di competenza	- UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Telefono - Cellulare - Radio Ricetrasmittente			- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Informa	- Media locali - Popolazione	- Telefono - Fax - Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini e manifesti	Modello Comunicato Stampa Modello comunicato alla popolazione			X + 1.15 ore
Sindaco	Aggiorna	- Prefettura - Servizio PC Regionale - Provincia - Dipartimento PC	- Telefono - Fax	Report Informativi Standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia Varese: 0332252391 - Dipartimento PC: ☎ 0668201	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	21 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali a:	- ANAS - Provincia	- Telefono - Fax	Richiesta tipo Ordinanza chiusura strade		- ANAS: ☎ 0255212801 - Provincia di Varese – Settore Viabilità e Trasporti ☎ 0332252818	
Sindaco	Ordina la chiusura di strade comunali	- UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Avvisatori acustici - Volantini e manifesti - Radio/TV	Ordinanza chiusura strade		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Attiva le aree di emergenza	- UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Avvisatori acustici - Volantini e manifesti - Radio/TV	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Attiva le misure di sorveglianza sul territorio di competenza	- UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Cellulare - Radio - Ricetrasmittente			- UCL: ☎ - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113- 0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Dispone l'eventuale evacuazione di edifici	- UCL - Popolazione	- Telefono - Avvisatori acustici - Porta a porta	Ordinanza di evacuazione		UCL: ☎	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	22 di 48	FILE	Gest Emerg Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Informa	- Prefettura - Servizio PC Regionale - STER sede Varese - Provincia - Dipartimento PC - Strutture operative di protezione civile (art. 11-L.225/92)	- Telefono - Fax - Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Sede Territoriale di Varese Regione Lombardia: ☎ 0332338511 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111 - Dipartimento PC: ☎ 0668201 - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Guardia Medica: ☎ 0332917073 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Ogni ora informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	- Prefettura - Servizio PC Regionale - Provincia - Dipartimento PC	- Telefono - Fax - Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111 - Dipartimento PC: ☎ 0668201	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PORTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	23 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Se si verifica un evento calamitoso attiva tutte le procedure di emergenza						
Sindaco	Ricevuta comunicazione dalla Prefettura dispone la revoca dello stato di allarme sul territorio di competenza	- Popolazione - UCL - Strutture operative locali di protezione civile - Media locali	- Telefono - Cellulare - Avvisatori acustici - Radio/TV	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		- UCL: ☎ - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113- 0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	24 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI EMERGENZA (Rischio idrogeologico e sismico)

QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	- Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno - In ogni caso attiva:	- Strutture operative comunali di PC - UCL	- Telefono - Cellulare - Radio - Ricetrasmittente	Verbale di sopralluogo Procedure operative del modello di intervento previste nel Piano di Emerg. Com.le		- UCL: ☎ - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Informa	- Prefettura - Servizio PC Regionale - STER sede Varese - Provincia - Dipartimento PC - Gestori Pubblici Servizi - Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	- Telefono - Fax - Numero Verde PC - Radio - Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Sede Territoriale di Varese Regione Lombardia: ☎ 0332338511 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111 - Dipartimento PC: ☎ 0668201 - Telecom: ☎ 187 - Enel Guasti: ☎ 803500 - Acquedotto ☎ 0332934119 - Gas ☎ 800984040 - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Guardia Medica: ☎ 0332917073 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	25 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Informa	- Media locali - Popolazione	- Telefono - Fax - Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini e manifesti	Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione			
Sindaco	- Coordina gli interventi di soccorso - Organizza la gestione dell'area	- UCL - Forze dell'ordine - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Telefono - Cellulare - Radio - Ricetrasmittente	Ordinanze varie		- UCL: ☎ - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	- UCL - Gruppo C.le PC - Associazioni volontariato 118	- radio /TV - avvisatori acustici - volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali:	- Vigili del fuoco - Gestori pubblici servizi - STER sede Varese		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		- VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Telecom: ☎ 187 - Enel Guasti: ☎ 803500 - Acquedotto ☎ 0332934119 - Gas ☎ 800984040 - Sede Territoriale di Varese Regione Lombardia: ☎ 0332338511	
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati	- UCL - Gruppo comunale di PC - Associazioni volontariato		Ordinanze varie		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PORTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	26 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Coordina gli interventi con la Sala Operativa del COM	Responsabili delle funzioni di supporto del COM	- Telefono - Fax - Cellulare - Radio				
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	- Prefettura - Servizio PC Regionale - Provincia - Dipartimento PC	- Telefono - Fax - Cellulare - Radio	Report Informativi Standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111 - Dipartimento PC: ☎ 0668201	
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza:	- Popolazione - UCL - Strutture operative locali di Protezione Civile	- Radio/TV - Avvisatori acustici - Telefono - Cellulare - Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		- UCL: ☎ - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	27 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI EMERGENZA (Transiti di sostanze pericolose)

QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	• Informa	- Vigili del fuoco - Prefettura - Servizio PC Regionale - Provincia - Gestori Pubblici Servizi - ARPA - Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	- Telefono - Fax - Numero Verde PC - Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		- VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111 - Telecom: ☎ 187 - Enel Guasti: ☎ 803500 - Acquedotto ☎ 0332934119 - Gas ☎ 800984040 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - ARPA Lombardia Dipartimento di Varese ☎ 0332327751	
Sindaco	• Attiva	- Strutture operative comunali di PC - UCL	- Telefono - Cellulare - Radio Ricetrasmittente			- UCL: ☎ - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	• Informa	- Media locali - Popolazione - Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo subito le variazioni significativa	- Telefono - Fax - Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini e manifesti	- Modello comunicato stampa - Modello comunicato alla popolazione			

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	28 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	- Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona, se l'evento lo richiede - Gestisce la zona colpita	- UCL - Forze dell'ordine - Strutture operative locali di protezione civile	- Telefono - Cellulare - Radio ricetrasmittente	Ordinanze varie		- UCL: ☎ - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	- UCL - Gruppo C.le di protezione civile - Associazioni di volontariato 118	- Radio /TV - Avvisatori acustici - Volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione della ree di emergenza		- UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	- Vigili del fuoco - STER sede Varese - Gestori pubblici esercizi - ARPA		- Verbali di sopralluogo - Ordinanze varie		- VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Sede Territoriale di Varese Regione Lombardia: ☎ 0332338511 - Telecom: ☎ 187 - Enel Guasti: ☎ 803500 - Acquedotto ☎ 0332934119 - Gas ☎ 800984040 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - ARPA Lombardia Dipartimento di Varese ☎ 0332327751	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTI	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	29 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	- UCL - Gruppo comunale di protezione civile - Associazioni di volontariato		Ordinanze varie		- VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - UCL: ☎ - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	- Prefettura - Servizio Protezione Civile Regionale - Provincia	- Telefono - Fax - Cellulare - Radio	Report informativi standard		- Prefettura di Varese: ☎ 0332801111 - Regione Lombardia: ☎ 800061160/0269901091 - Provincia di Varese: ☎ 0332252111	
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	- Popolazione - UCL - Strutture operative locali di protezione civile	- Radio /TV - Avvisatori acustici - Telefono - Cellulare - Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		- UCL: ☎ - VVF Varese: ☎ 115 - 0332293511 - Stazione Carabinieri di Lavena Ponte Tresa: ☎ 0332550102 - Polizia Stradale Varese 113-0332831303 - Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa ☎ 0332523414	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PORTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	30 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



PROCEDURE DI EMERGENZA

FASE DI PREALLARME

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
	Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo				
Attiva le strutture operative locali di protezione civile per la verifica delle condizioni meteo in sito	Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale			Se parte delle strutture operative locali: attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti	
	Informa il Sindaco del risultato della situazione sul territorio				
Se la verifica è positiva informa gli enti superiori dell'evoluzione degli eventi	Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio	Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza	Provvede al controllo della situazione sul territorio	Avvisa i membri del Gruppo Comunale di protezione Civile e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo	Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità					

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	31 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI ALLARME

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
Attiva le procedure per l'avviso alla popolazione	Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti				
Attiva la struttura comunale di protezione civile	Coordina le attività preventive sul territorio	Dirige le attività preventive; dispone i mezzi e i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le ditte di pronto intervento	Coordina il controllo della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Locale	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali		Collabora con il Tecnico Comunale	
Attiva le aree di emergenza	Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio	Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio		Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio	Supporta la popolazione evacuata e la accompagna nelle aree di emergenza	Collabora nelle operazioni di evacuazione
		Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione(cibo, bevande)	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza	Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
Mantiene i rapporti con gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza					

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	32 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
In caso di revoca dell'allarme informa i membri del COC	Richiama gli uomini dislocati sul territorio		Coordina il controllo della viabilità		Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
Dispone il rientro della popolazione evacuata	Coordina il rientro della popolazione	Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento	Mantiene l'ordine pubblico	Assiste la popolazione	Mantiene i contatti con gli Enti superiori

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	33 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



FASE DI EMERGENZA

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Locale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione)	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa					

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' - RESPONSABILITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	34 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.1.4 Matrice attività - responsabilità

Tale matrice permette di controllare in modo speditivo e più flessibile le attività delle strutture operative chiamate ad operare secondo le procedure fissate.

La matrice indicherà, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di Preallarme, Allarme ed Emergenza, individuando – per ciascuna azione - il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S), e chi deve essere Informato (I).

COMUNE DI BRUSIMPIANO			PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA		
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE		
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' – RESPONSABILITA'		
REVISIONE	0	ANNO	2011	
PAGINA	35 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc	



Rischio idrogeologico e sismico	PREALLARME											ALLARME										EMERGENZA										
	Comunicazione preallarme di avverse condizioni meteo	Avviso stato di preallarme	Verifica condizioni meteo e strumenti monitoraggio	Aggiornamento condizioni meteo	Attivazione Unità di Crisi Locale (se verifica positiva)	Comunicazione iniziative intraprese	Comunicazione revoca preallarme	Avviso revoca preallarme per condizioni meteo avverse	Comunicazione allarme per condizione meteo avverse	Avviso stato di allarme	Attivazione UCL	Controllo evoluzione degli eventi	Informazione alla popolazione	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Chiusura strade provinciali e statali	Chiusura strade comunali	Attivazione aree di emergenza	Attivazione misure di sorveglianza	Evacuazione edifici	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Comunicazione revoca allarme	Avviso revoca allarme	Verifica portata del fenomeno	Attivazione UCL	Informazione alla popolazione	Gestione degli interventi di soccorso	Attivazione aree di emergenza	Verifica danni	Sistemazione sfollati	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Revoca dell'emergenza	
Sindaco	I	R	R	R	R	R	I	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
UCL		I		S	I			I	I	I	I	S		S		I	I	I	I	S		I		I	S	S	S	S		S		I
Strutture operat. comunali PC		I						I			I	S					S	S	S			I	S	I		S	S					I
Prefettura	R			I		I	R		R					I				S	S		I	R					S	S			I	
Regione				I										I																		
Provincia						I				I				I	I																I	
Servizio PC Regionale			S			I								I																	I	
Dipartimento PC														I																	I	
STER sede Varese																				I												
Vigili del Fuoco																												S	S			
Carabinieri															S	S		S									S					
Polizia Stradale															S	S											S					
Strutture operative P.C.																				I						S						
Associazioni di Volontariato																										S	S		S			
ANAS																I																
Gestori Pubblici Servizi																												S				
Media locali												S										S			S							S
Popolazione													I						I			I			I							

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' - RESPONSABILITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	36 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



Transito di sostanze pericolose	EMERGENZA								
	Verifica portata del fenomeno	Attivazione UCL	Informazione alla popolazione	Gestione degli interventi di soccorso	Attivazione aree di emergenza	Verifica danni	Sistemazione sfollati	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Revoca dell'emergenza
Sindaco	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ROC		I	S	S	S		S		I
Strutture operat. Comunali PC	S	I		S	S		S		I
Prefettura								I	
Regione									
Provincia								I	
Servizio PC Regionale								I	
Dipartimento PC								I	
Vigili del Fuoco		I		S		S			
Carabinieri		S		S					
Polizia Stradale		S		S					
Strutture operative P.C.		I		S					
Associazioni di Volontariato					S		S		I
ANAS		S							
Gestori Pubblici Servizi						S			
A.R.P.A.	S			S		S			S
Media locali			S						S
Popolazione			I						I

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	37 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.1.5. Modulistica specifica

MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di : _____ PROV: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): PREFETTURA di : _____

REGIONE _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA

Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____

causa _____,

che habet interessato il territorio _____,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	38 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'invio da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: _____

PROVINCIA _____

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel.: (_____) _____ fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n°- _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____
del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	39 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



MOD: C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____ PROV. _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso _____

sita in Via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente,;

- _____
- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	40 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



MOD: D - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio. Di seguito sono riportati i modelli delle segnalazioni, da inoltrare esclusivamente attraverso il sistema informatico Ra.S.Da.

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente		DANNI AL TERRITORIO:																																																																																																																													
ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ INVIO DEL: ____/____/____ ORE: ____:____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ COMPARTO AGRICOLO</td> <td rowspan="4"></td> </tr> <tr> <td>☐ IDROGEOLOGICO</td> </tr> <tr> <td>☐ PATRIMONIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ RETE IDROGRAFICA</td> </tr> <tr> <td colspan="2">QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 34/73 _____ PER UN IMPORTO PARI A €: _____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA: NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE: ☐ DA 1 A 10 ☐ DA 10 A 50 ☐ OLTRE 50 NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____ NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____ ALTRI BENI INTERESSATI: _____ QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;"> DESCRIZIONE DEGLI EVENTI: </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> STIMA DEI DANNI DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE: </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td rowspan="6"></td> </tr> <tr> <td>☐ BENI MOBILI</td> </tr> <tr> <td>☐ COMPARTO AGRICOLO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI DI CULTO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI PUBBLICI</td> </tr> <tr> <td>☐ VIABILITA'</td> </tr> <tr> <td colspan="2">QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €) </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table> </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2"></td> </tr> </table> </td></tr></table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI	☐ COMPARTO AGRICOLO		☐ IDROGEOLOGICO	☐ PATRIMONIO BOSCHIVO	☐ RETE IDROGRAFICA	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____		INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 34/73 _____ PER UN IMPORTO PARI A €: _____		DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA: NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE: ☐ DA 1 A 10 ☐ DA 10 A 50 ☐ OLTRE 50 NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____ NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____ ALTRI BENI INTERESSATI: _____ QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____		DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:				<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI	☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)		☐ FRANA	☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	☐ INCENDIO BOSCHIVO	☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)	☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	☐ TERREMOTI	☐ ALTRE EMERGENZE	STIMA DEI DANNI DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td rowspan="6"></td> </tr> <tr> <td>☐ BENI MOBILI</td> </tr> <tr> <td>☐ COMPARTO AGRICOLO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI DI CULTO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI PUBBLICI</td> </tr> <tr> <td>☐ VIABILITA'</td> </tr> <tr> <td colspan="2">QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €) </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table> </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI	☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE		☐ BENI MOBILI	☐ COMPARTO AGRICOLO	☐ EDIFICI DI CULTO	☐ EDIFICI PUBBLICI	☐ VIABILITA'	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	N° DI IMPRESE DANNEGGIATE	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI	☐ AGRICOLE			☐ INDUSTRIALI			☐ ARTIGIANALI			☐ COMMERCIALI			☐ TURISTICHE			TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____			TOTALE STIMATO: EURO _____			SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente		RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____		☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____		DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA'		☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI	☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)		☐ FRANA	☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	☐ INCENDIO BOSCHIVO	☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)	☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	☐ TERREMOTI	☐ ALTRE EMERGENZE	☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____		DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €)		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table>		RIEPILOGO (importi in EURO)		TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	VIABILITA'	EURO	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO	EDIFICI PUBBLICI	EURO	BENI MOBILI	EURO	SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO	TOTALE	EURO	☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____		☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____		☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____			
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI																																																																																																																														
☐ COMPARTO AGRICOLO																																																																																																																															
☐ IDROGEOLOGICO																																																																																																																															
☐ PATRIMONIO BOSCHIVO																																																																																																																															
☐ RETE IDROGRAFICA																																																																																																																															
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____																																																																																																																															
INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 34/73 _____ PER UN IMPORTO PARI A €: _____		DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA: NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE: ☐ DA 1 A 10 ☐ DA 10 A 50 ☐ OLTRE 50 NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____ NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____ ALTRI BENI INTERESSATI: _____ QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____																																																																																																																													
DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:																																																																																																																															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI	☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)		☐ FRANA	☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	☐ INCENDIO BOSCHIVO	☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)	☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	☐ TERREMOTI	☐ ALTRE EMERGENZE	STIMA DEI DANNI DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:																																																																																																																		
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI																																																																																																																														
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)																																																																																																																															
☐ FRANA																																																																																																																															
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA																																																																																																																															
☐ INCENDIO BOSCHIVO																																																																																																																															
☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)																																																																																																																															
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI																																																																																																																															
☐ TERREMOTI																																																																																																																															
☐ ALTRE EMERGENZE																																																																																																																															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td rowspan="6"></td> </tr> <tr> <td>☐ BENI MOBILI</td> </tr> <tr> <td>☐ COMPARTO AGRICOLO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI DI CULTO</td> </tr> <tr> <td>☐ EDIFICI PUBBLICI</td> </tr> <tr> <td>☐ VIABILITA'</td> </tr> <tr> <td colspan="2">QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table> </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €) </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table> </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____ </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="vertical-align: top;"> ☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____ </td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI	☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE		☐ BENI MOBILI	☐ COMPARTO AGRICOLO	☐ EDIFICI DI CULTO	☐ EDIFICI PUBBLICI	☐ VIABILITA'	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	N° DI IMPRESE DANNEGGIATE	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI	☐ AGRICOLE			☐ INDUSTRIALI			☐ ARTIGIANALI			☐ COMMERCIALI			☐ TURISTICHE			TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____			TOTALE STIMATO: EURO _____			SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente		RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____		☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____		DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA'		☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI	☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)		☐ FRANA	☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	☐ INCENDIO BOSCHIVO	☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)	☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	☐ TERREMOTI	☐ ALTRE EMERGENZE	☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____		DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €)		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table>		RIEPILOGO (importi in EURO)		TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	VIABILITA'	EURO	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO	EDIFICI PUBBLICI	EURO	BENI MOBILI	EURO	SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO	TOTALE	EURO	☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____		☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____		☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____																																							
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI																																																																																																																														
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE																																																																																																																															
☐ BENI MOBILI																																																																																																																															
☐ COMPARTO AGRICOLO																																																																																																																															
☐ EDIFICI DI CULTO																																																																																																																															
☐ EDIFICI PUBBLICI																																																																																																																															
☐ VIABILITA'																																																																																																																															
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____																																																																																																																															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</th> <th>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</th> </tr> <tr> <td>☐ AGRICOLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ INDUSTRIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ ARTIGIANALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ COMMERCIALI</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ TURISTICHE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3">TOTALE STIMATO: EURO _____</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	N° DI IMPRESE DANNEGGIATE	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI	☐ AGRICOLE			☐ INDUSTRIALI			☐ ARTIGIANALI			☐ COMMERCIALI			☐ TURISTICHE			TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____			TOTALE STIMATO: EURO _____			SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente																																																																																																					
TIPOLOGIA	N° DI IMPRESE DANNEGGIATE	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI																																																																																																																													
☐ AGRICOLE																																																																																																																															
☐ INDUSTRIALI																																																																																																																															
☐ ARTIGIANALI																																																																																																																															
☐ COMMERCIALI																																																																																																																															
☐ TURISTICHE																																																																																																																															
TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____																																																																																																																															
TOTALE STIMATO: EURO _____																																																																																																																															
RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO ENTE RICHIEDENTE _____ PROVINCIA _____ DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____ LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____		☐ EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____																																																																																																																													
DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA'		☐ BENI MOBILI: _____ _____ _____ _____																																																																																																																													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 30%;">TIPOLOGIA</th> <th>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI</th> </tr> <tr> <td>☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)</td> <td rowspan="8"></td> </tr> <tr> <td>☐ FRANA</td> </tr> <tr> <td>☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA</td> </tr> <tr> <td>☐ INCENDIO BOSCHIVO</td> </tr> <tr> <td>☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)</td> </tr> <tr> <td>☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI</td> </tr> <tr> <td>☐ TERREMOTI</td> </tr> <tr> <td>☐ ALTRE EMERGENZE</td> </tr> </table>		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI	☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)		☐ FRANA	☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	☐ INCENDIO BOSCHIVO	☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)	☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	☐ TERREMOTI	☐ ALTRE EMERGENZE	☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: _____ _____ _____ _____																																																																																																																		
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI																																																																																																																														
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)																																																																																																																															
☐ FRANA																																																																																																																															
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA																																																																																																																															
☐ INCENDIO BOSCHIVO																																																																																																																															
☐ EMISSIONI (industriali, termiche o agricole)																																																																																																																															
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI																																																																																																																															
☐ TERREMOTI																																																																																																																															
☐ ALTRE EMERGENZE																																																																																																																															
DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €)		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">RIEPILOGO (importi in EURO)</th> </tr> <tr> <th style="width: 50%;">TIPO D'INFRASTRUTTURA</th> <th>AMMONTARE DEGLI INTERVENTI</th> </tr> <tr> <td>VIABILITA'</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>EDIFICI PUBBLICI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>BENI MOBILI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI</td> <td>EURO</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>EURO</td> </tr> </table>		RIEPILOGO (importi in EURO)		TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	VIABILITA'	EURO	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO	EDIFICI PUBBLICI	EURO	BENI MOBILI	EURO	SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO	TOTALE	EURO																																																																																																												
RIEPILOGO (importi in EURO)																																																																																																																															
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI																																																																																																																														
VIABILITA'	EURO																																																																																																																														
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO																																																																																																																														
EDIFICI PUBBLICI	EURO																																																																																																																														
BENI MOBILI	EURO																																																																																																																														
SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO																																																																																																																														
TOTALE	EURO																																																																																																																														
☐ VIABILITA': _____ _____ _____ _____		☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73 PER UN TOTALE DI € _____																																																																																																																													
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____																																																																																																																															

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	41 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

ENTE RICHIEDENTE _____
PROVINCIA _____
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____
LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI
NEL COMUNE : _____
IN LOCALITA': _____

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ EMISSIONI (radioattiva, tossica o nociva)	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI

☐ VIABILITA': (max 150 caratteri)

☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)

☐ EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)

☐ EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri)

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO

(Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)

☐ VIABILITA': (max 150 caratteri)
VIA O LOCALITA' _____

Importo a base d'asta EURO
I.V.A. EURO
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno) EURO
Altre somme a disposizione EURO
TOTALE EURO

☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)
VIA O LOCALITA' _____

Importo a base d'asta EURO
I.V.A. EURO
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno) EURO
Altre somme a disposizione EURO
TOTALE EURO

☐ EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)
VIA O LOCALITA' _____

Importo a base d'asta EURO
I.V.A. EURO
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno) EURO
Altre somme a disposizione EURO
TOTALE EURO

☐ EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri)
VIA O LOCALITA' _____

Importo a base d'asta EURO
I.V.A. EURO
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno) EURO
Altre somme a disposizione EURO
TOTALE EURO

RIEPILOGO (importi in EURO)	
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
EDIFICI DI CULTO	EURO
TOTALE	EURO

Allegati alla domanda:
☐ Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
☐ Fotografie

SCHEDA B3 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente

INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

ENTE RICHIEDENTE _____
PROVINCIA _____
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____/____/____
LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____/____/____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____
LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI
NEL COMUNE DI _____
IN LOCALITA' _____

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ EMISSIONI (radioattiva, tossica o nociva)	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

TIPO DI DISSESTO:	
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
☐ IDROGEOLOGICO	
☐ RETE IDROGRAFICA	
☐ PATRIMONIO BOSCHIVO	

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	42 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)

☐ R1 - AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE

☐ R2 - EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE

☐ R3 - NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'

☐ R4 - CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE

INTERVENTI PROPOSTI in località : _____

1) TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Dissesto idrogeologico

☐ D.1 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI

☐ D.2 INTERVENTI SULLA RETE IDROGR. MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE

☐ D.3 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI

☐ D.4 INTERVENTI DI DIFESA DALLE VALANGHE

☐ D.5 INTERVENTI DI FORESTAZIONE

☐ D.6 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

☐ D.7 RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO

☐ D.8 SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI

☐ D.9 ALTRO (specificare): _____

Dissesto rete idrografica

☐ I.1 OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE

☐ I.2 SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D'ACQUA

☐ I.3 BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE

☐ I.4 SCOLMATORI DI PIENE

☐ I.5 OPERE DIREZIONALI IN ALVEO

☐ I.6 OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D'ACQUA

☐ I.7 OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI

☐ I.8 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO

☐ I.9 ALTRO (specificare): _____

2) COSTI (Stima sintetica; importi in EURO)

Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____	EURO
_____	EURO
_____	EURO
_____	EURO

Importo a base d'asta _____ EURO

I.V.A. 20% _____ EURO

Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno) _____ EURO

Altre somme a disposizione _____ EURO

TOTALE _____ EURO

3) VINCOLI DA PROPORRE SUL TERRITORIO A RISCHIO

4) INTERVENTI DI POLIZIA IDRAULICA (Invasioni d'alveo, abusi, dissesti)

5) RISULTATI ATTESI

Allegati alla domanda:

☐ Corografia a scala 1:10.000 con indicata la località dell'intervento

☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento

☐ Fotografie

SCHEDA C1 - SEGNALAZIONE DANNI A PRIVATI

**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** _____ / _____ / _____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

COMUNE DI _____ **PROVINCIA** _____

Il/la sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ il _____
residente a _____ indirizzo _____
Tel. _____; Cell. _____; Fax. _____
codice fiscale _____

**DICHIARA
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

1) che il proprio nucleo familiare:

☐ evacuato in località _____ dal _____ al _____
a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente ☐
a spese proprie ☐

☐ non evacuato

è composto da:

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ETA'
_____	Capofamiglia	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

2) che l'abitazione ubicata in _____, n. civico: _____
via / viale / piazza _____
località e/o frazione: _____

☐ di proprietà - residenza abituale / 1° casa

☐ in locazione (nome del proprietario: _____)

☐ abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)

☐ di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (2° casa)

E' STATA:

☐ distrutta

☐ dichiarata inagibile

☐ danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

3) che i danni riscontrati sono:

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA
(ex: acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

☐ **cucina**

☐ struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro): _____

☐ pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro): _____

☐ serramenti: _____

☐ **bagni e servizi:**

☐ struttura e muratura (specificare tipologia): _____

COMUNE DI BRUSIMPIANO			PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	43 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



☐ pavimento (specificare tipologia): _____

☐ serramenti: _____

☐ **camere da letto:**

☐ struttura e muratura (specificare tipologia): _____

☐ pavimento (specificare tipologia): _____

☐ serramenti: _____

☐ **altri vani:**

☐ soggiorno o salotto

☐ scantinati

☐ sottotetti

☐ autorimessa

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):

☐ **impianti tecnologici:**

☐ impianto elettrico: _____

☐ impianto idraulico e sanitario: _____

☐ impianto termico: _____

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE *
(importi in EURO)

	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						

NB.: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- ☐ Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- ☐ Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro _____
- ☐ Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- ☐ Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000,00 e pertanto allega perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € _____
- ☐ Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ Agenzia _____

N.c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALEZIONE DANNI DA DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARÀ EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data _____ Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00)

Autorismissa						
TOTALE						

* N.B.: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
(indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)
(importi in EURO)

☐ **Arredamenti:**

☐ **Elettrodomestici di prima necessità:**

☐ **Altri beni:**

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
(importi in EURO)

	VALORE STIMATO
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO
Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	EURO

N.B.: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- TOTALE danni all'abitazione EURO _____

- TOTALE danni ai beni mobili EURO _____

- Totale DANNI EURO _____

SCHEDA C2 -
SEGNALEZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____

il _____, residente a _____

Via _____ n. _____

Tel. _____ FAX _____

In qualità di rappresentante dell'Impresa

(forma giuridica _____), costituita il _____ / _____ / _____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____

N. di Iscrizione _____

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività risultante dal certificato d'iscrizione).

CODICE ISTAT _____ (da compilare obbligatoriamente dopo aver consultato l'elenco)

Descrizione attività _____

ed iscritta all'Albo Artigiani della provincia di _____

con N di iscrizione _____

sede dell'impresa _____ Prov. _____

Via _____ n. civico _____

C.a.p. _____ Tel. _____ Fax _____

con domicilio fiscale _____

partita I.V.A. n. _____

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	44 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



**DICHIARA
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**

che il fabbricato
☐ di proprietà
☐ in locazione (specificare il nome del proprietario _____)

E' STATO:
☐ distrutto
☐ dichiarato inagibile
☐ danneggiato

Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA
(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

☐ **fabbricato principale:**
☐ struttura (specificare: pilastri, solette, ecc...): _____
☐ muratura (specificare tipologia): _____
☐ pavimento (specificare tipologia): _____
☐ serramenti (specificare tipologia): _____

☐ **Attrezzature:**

☐ **Automezzi:**

☐ **Arredi:**

☐ **Scorte**

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)	
	VALORE STIMATO
Macchinari	EURO
Attrezzature	EURO
Automezzi	EURO
Arredi	EURO
Scorte	EURO
TOTALE	EURO

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati EURO _____
 - danni ai beni mobili EURO _____
 Totale DANNI EURO _____

☐ **altri fabbricati:**
 specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

☐ **ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strade di accesso)**

☐ **impianti tecnologici:**
☐ impianto elettrico:

☐ impianto idraulico e sanitario:

☐ impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed EURO)*							
	STRUTTURA	MURATURA	PAVIMENTI	SERRAMENTI	IMPIANTI		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

*N.B. : per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)
(importi in Euro)

☐ **Macchinari:**

NB. : se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00 , il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni, una **perizia asseverata-giurata** del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- ☐ Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
☐ Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro _____
☐ Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
☐ Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000, 00 e pertanto si impegna a presentare perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € _____
N.B. :L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

☐ Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accreditato del contributo:

ISTITUTO _____ Agenzia _____
 N.c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALEZIONE DANNI DÀ DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data _____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- eventuale perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00). N.B. :L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	45 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.2 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I sistemi di comunicazione Radio e TV sono i mezzi più utili per informare la popolazione sulle direttive di comportamento da assumere durante un evento calamitoso e sulla situazione reale in atto.

Il loro utilizzo deve permettere di raggiungere la maggior parte della popolazione, ed il messaggio trasmesso deve essere tale che, senza creare panico, renda la popolazione consapevole di ciò che sta accadendo.

A tale proposito è utile prevedere l'invio di messaggi e di comunicazioni attraverso emittenti locali radiofoniche e televisive, siti internet e sms.

La Provincia di Varese convocherà l'Ufficio Comunicazione Provinciale nel caso in cui particolari eventi richiedano l'attivazione della Sala Operativa Unificata.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	46 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



3.3. RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Brusimpiano	Via Battaglia, 5	Tel. 0332934119 fax 0332934479
Gruppo Comunale di Protezione Civile di Lavena Ponte Tresa	Lavena Ponte Tresa	0332523414
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 00193 Roma	Centralino 06 68201 (H24)
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Vitorchiano, 2 00189 Roma	
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24	Milano	800-061160 numero verde 0269777782 fax 0269901091 fax
Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale	Milano	0267654110 0267655730 (fax)
Polizia Locale e interventi integrati	Direzione	0267658488 0267655805 (fax)
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione	Direzione	0267652422 0267655410 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Naturali	0267652920 0267657251 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Tecnologici	0267655511 0267656520 (fax)
Unità Organizzativa Protezione Civile	Direzione	0267652480 0267652853 (fax)
	Struttura Gestione delle Emergenze	0267652792 0267652739 (fax)
	Struttura Pianificazione Emergenza	0267654470 0267652853 - 2739 (fax)
Sede Territoriale di Varese della Regione Lombardia	Viale Belforte, 22 Varese	0332338511 fax 0332331634
PREFETTURA DI VARESE	Piazzale Libertà, 1 Varese	0332801111
PROVINCIA DI VARESE	Piazza Libertà, 1 Varese	0332252111 fax 0332 235626
Sezione Protezione Civile	Piazza Libertà, 1 Varese	0332/252637 - 252303 – 252319 252391 - 252488 - 252430 – 252254 - 252029 fax 0332252282
Numero reperibilità h24	Piazza Libertà, 1 Varese	3482888635
POLIZIA DI STATO – Questura di Varese	Piazza della Libertà, 2 Varese	113 Pronto intervento centralino (H24) 0332801111 0332831303 fax 0332801742
Polizia Stradale Varese	Via Vela, 3	112 Pronto intervento

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	47 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
		(H24) 0332251611
CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	Via Aeroporto militare – Orio al Serio (BG)	035 312682
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI Varese	Via Aurelio Saffi, 55 Varese	112 Pronto intervento (H24) 03324501
Carabinieri Comando Stazione Lavina Ponte Tresa	Via Colombo, 24	0332550102 – 553498/499/500 0332553501/502/503 112
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Via Foresio, 6 Varese	117 Pronto intervento (H24) 0332 283359
Caserma Guardia di Finanza	Compagnia Gaggiolo Via Lugano, 2 - Cantello	0332417860c
ISPETTORATO REGIONALE VV.F.	Via Ansperto da Biassoni, 4 – Milano	115 Pronto intervento 02 804376 02 86451805
COMANDO PROVINCIALE VV.F. – Varese	Via Legnani, 6-8 – Varese	115 Pronto intervento (H24) 0332293511 fax 0332 282222
CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando regionale Numero verde per segnalazione avvistamento incendi	Via Vitruvio, 43 Milano	026709476/7/8/9 fax 026694418 1515 (H24)
Centrale Operativa Curno Centro operativo AIB	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035 611009 fax 035617722
CORPO FORESTALE DELLO STATO – Comando stazione di Arcisate	Via Sacragini, 21 Arcisate	0332470181 fax 0332470181
Provincia di Varese Settore Viabilità e Trasporti	Piazza Libertà, 1 Varese	0332252618
Zona 2 della provincia di Varese	Resp. Samuela Raimondi Settore Viabilità e Trasporti	0332252634
A. N. A. S.	Via Cassinis, 66 – Milano	02 55212801
Autostrade per l'Italia A8 Milano-Varese e A9 Como-Milano	Via Bergamini, 50 Roma	0643631
A.S.L. della Provincia di Varese Distretto di Arcisate	Via Restelli, 4 Besano	0332917073
Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi	Viale Borri, 57 Varese	0332278111 fax 0332261440
Ospedale Filippo Del Ponte	Via Filippo del Ponte, 19 Varese	0332299111 fax 0332299406
Ospedale di Cuasso al Monte	Via Imbrognana, 7 Cuasso al Monte	0332910111 fax 0332910279
Guardia Medica notturna e festiva Servizio di continuità assistenziale	ASL Distretto di Arcisate Besano – Via Restelli, 4	0332917073
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della	Via Campigli, 5 – Varese	0332327751 fax. 0332 313161

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	48 di 48	FILE	Gest_Emerg_Brusimpiano.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Lombardia – Dipartimento di Varese		
Guasti linee elettriche (ENEL)		803500
Acquedotto	Comune di Brusimpiano	0332934119
Gas - Ascotrade	Via Cav. Busetti 7/h Marchirolo	800984040
TELECOM Italia		187
Poste Italiane – Brusimpiano	Via Battaglia, 4	0332934213
Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Milano	02 73904298
ARPA Lombardia Servizio meteorologico	Milano	02696661
Centro Nivometeorologico – Bollettino Valanghe		Numero Verde 840-837077
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)	Via Garibaldi, 75 - Parma	05217971
Ufficio periferico – Milano	Via Sasseti 32/2 – Milano	fax 0521797296 02 777141 fax 02 77714222
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 - Parma	05217971

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 3	FILE	Cartografia_Brusimpiano.doc



4. CARTOGRAFIA

4.1. DESCRIZIONE CARTE

4.1.1. Inquadramento territoriale

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 1 "Inquadramento amministrativo" è stata elaborata alla scala 1:10.000 utilizzando come base l'aerofotogrammetria del territorio di Cuasso al Monte, e la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lombardia per i comuni confinanti.

In questo allegato sono contenuti tutti i dati di base, statistici ed identificativi del territorio comunale, al fine di fornire un inquadramento del tessuto sociale.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

CONFINI COMUNALI

Individuano i limiti amministrativi del territorio comunale e il suo inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

VIABILITA' PRINCIPALE

Strade di interesse principale che attraversano il territorio comunale, ponti e sottopassi.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	2	CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	2 di 3	FILE	Cartografia_Brusimpiano.doc



4.1.2 Carta di sintesi della pericolosità

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 2 "Sintesi della pericolosità" è stata elaborata alla scala 1:5.000 utilizzando come base la cartografia aerofotogrammetrica del territorio comunale.

Sulla base delle indicazioni regionali questa tavola mette in evidenza gli elementi di rischio che interessano il territorio comunale, e in particolare quelli di carattere idrogeologico e idraulico.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	3	CARTA DI SINTESI DELLE INFRASTRUTTURE	
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	3 di 3	FILE	Cartografia_Brusimpiano.doc



4.1.3 Carta di sintesi delle infrastrutture

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 3 “Sintesi delle infrastrutture” è stata elaborata alla scala 1:5.000 sulla base della cartografia aerofotogrammetrica del territorio comunale.

In questo allegato sono individuate le infrastrutture presenti sul territorio, con particolare riferimento agli edifici strategici e vulnerabili e alle aree attrezzabili in situazioni di emergenza per svolgere le necessarie attività di soccorso alla popolazione.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

STRUTTURE

- Edifici strategici
- Edifici vulnerabili

AREE DI EMERGENZA

- Aree di ricovero per la popolazione: aree dove viene sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 2	FILE	program_interv_brusimpiano.doc



5. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

5.1. SUGGERIMENTI

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, il territorio comunale di Brusimpiano presenta alcune aree soggette a rischi di carattere idraulico e idrogeologico, sulle quali è necessario adottare le più opportune iniziative per la mitigazione del rischio, e il rispetto delle prescrizioni riportate all'interno dello studio geologico del territorio.

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune per il comune di Brusimpiano si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontro pubblico con presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico nelle scuole da concludere con un'esercitazione pratica.

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	2 di 2	FILE	program_interv_brusimpiano.doc



Un ulteriore suggerimento riguarda l'opportunità di allestire un sistema di allertamento della popolazione, che dovrà essere istruita e addestrata a riconoscere i segnali di allarme e a comportarsi di conseguenza (ad esempio, raggiungere le aree di attesa concordate, dove le persone possono aspettarsi di trovare qualcuno in grado di informarli sulla situazione in atto o di prestare i soccorsi, e dove, contemporaneamente, i soccorritori possono aspettarsi di trovare la popolazione a cui prestare aiuto).

Tra i sistemi di allertamento, è possibile ricorrere a sirene la cui udibilità andrà valutata in modo specifico in ogni punto abitato del territorio comunale. Sarebbe inoltre opportuno che il Comune predisponga un sistema di allarme basato su altoparlanti da installare su veicoli e mezzi in movimento, in modo da poter percorrere le zone abitate secondo percorsi sicuri prestabiliti per allertare ed informare la popolazione.

Le attività suggerite potranno avvalersi con efficacia della collaborazione dei gruppi e delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito della protezione civile, direttamente coinvolte nelle fasi di gestione dell'emergenza ma anche nelle attività di previsione, prevenzione e di diffusione di una cultura dei rischi e della protezione civile.

Le altre attività che l'Amministrazione Comunale si impegna a svolgere in ordine al completamento dei dati riportati nel Piano di Emergenza, e ad ottenere la piena conformità a quanto richiesto dalla *D.G.R. n. 12200 del 21-12-2005 – Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza*, sono esplicitate nel paragrafo introduttivo (Parte: Premessa).

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	6	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	ALLEGATO 1	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 1	FILE	allegato 1_brusimpiano.doc



ALLEGATO N. 1

ELENCO DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle persone che, a diverso titolo, possono essere direttamente chiamate a gestire un'emergenza. L'elenco è completo dei numeri telefonici utili a garantirne la reperibilità.

PERSONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
RUOLO	NOME	RECAPITI TELEFONICI
Sindaco		Casa Lavoro Cellulare
Referente Operativo Comunale		Casa Lavoro Cellulare
Responsabile Ufficio Tecnico		Casa Lavoro Cellulare
Responsabile Gruppo Comunale P.C. Lavena Ponte Tresa		Casa Lavoro Cellulare
Comandante Caserma Carabinieri di Lavena Ponte Tresa		Casa Lavoro Cellulare
Comandante Polizia Locale		Casa Lavoro Cellulare

COMUNE DI BRUSIMPIANO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	6	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	ALLEGATO 2	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2011
PAGINA	1 di 1	FILE	allegato 2_brusimpiano.doc



ALLEGATO N. 2

ELENCO DELLE RISORSE ESTERNE

Sul territorio comunale di Brusimpiano non viene attualmente segnalata la presenza di ditte di somma urgenza.